

LA NOTIZIA

LANOTIZIAGIORNALE.IT

ADJ
COMPUTER
ACCESSORIES
SOUND

www.adj.it

■ DIRETTORE **Gaetano Pedullà** ■ Redazione: Via Costantino Morin, 34 - 00195 Roma - Via Privata Erasmo Boschetti, 7 - 20124 Milano | 06.3723110 - redazione@lanotiziagiornale.it    

Un'infinità di poltrone

TROMBATI E SOLITI NOTI ECCO I NUOVI CONSULENTI E STAFF DI PALAZZO CHIGI

di CARMINE GAZZANNI

Un esercito di trombati, amici e soliti noti. Imbarcati a Palazzo Chigi da Meloni & C. Tra i consulenti, pure Pupi Avati. Ecco chi sono.

A PAGINA 9

■ FINE GUERRA MAI

Farsa sulle armi all'Ucraina È già tutto deciso



> DAVIDE MANLIO RUFFOLO
ALLE PAGINE 2 E 3

■ AVVISO AL MINISTRO

Intercettazioni Meloni torna a frenare Nordio

> FRANCESCO CARTA
A PAGINA 7

Se siete neutrali
in situazioni
di ingiustizia,
avete scelto
la parte
dell'oppressore.

Desmond Tutu

Lombardia

Moratti scopre i buchi del welfare Che causò lei

La Moratti alza i toni e va all'attacco della Giunta Fontana. L'aspirante governatrice del Terzo Polo mette sotto accusa i buchi del Welfare lombardo. Lo stesso che da vice presidente e assessora esaltava fino a poche settimane fa.

> ANTONIO MURZIO
A PAGINA 11

■ IL FEDELISSIMO DI D'AMATO NEL LAZIO

La nave del Pd affonda Il dg Sanità scappa in Veneto



di LINDA DI BENEDETTO

Tira aria di smobilitazione alla Pisana. Con la destra favorita alle prossime Regionali, il dg della Sanità laziale, Annicchiarico, scarica l'assessore Alessio D'Amato e scappa in Veneto. Anche il contratto scade nel 2026.

A PAGINA 10

NULLA DI FATTO SU REGENI MA LA MISSIONE DI TAJANI HA APERTO NUOVI BUSINESS IN EGITTO PER LE CLINICHE DI ALFANO

di GIULIO CAVALLI

Altro che giustizia per Regeni! Sui diritti umani e l'omicidio del ricercatore italiano, la missione di Tajani in Egitto è un flop. Ma dopo la visita del ministro ad al Sisi si aprono nuovi affari per le cliniche del Gruppo San Donato guidato da Alfano.

A PAGINA 6

L'editoriale

Cosa insegna lo sciopero dei benzinai

di GAETANO PEDULLÀ

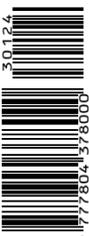
Mentre si corre a fare benzina, visto che da stasera sarà sciopero per due giorni, tv e quotidiani sono pieni di altre discussioni: le intercettazioni telefoniche, il congresso del Pd, l'autonomia differenziata, le concessioni balneari. Tutta roba che agli italiani interessa pochissimo, ma che funziona per distrarci dalla prima crepa tra governanti e governati. Una fenditura apparentemente di poco conto, e che non interrompe la luna di miele del Paese con le destre. Qualcosa però si è rotto, e in questo solco ci sono tutte le risposte per chi cerca un'alternativa al caravanserraglio sovranista, affarista e populista di Meloni & Company. In una filiera che ha visto i petrolieri fare plusvalenze miliardarie, mentre gli anelli deboli - come i distributori - guadagnano pochi centesimi per ogni pieno di benzina, c'è tutta l'incapacità del mercato di creare un minimo di equità, e il disinteresse della politica a farsi carico delle sorti dei più poveri. Tassare del doppio o del triplo gli extra profitti non cambia, infatti, le sorti di una rete che ha nello sfruttamento dei venditori finali la sua cifra strutturale. Un modello inverso rispetto ad altri, a partire dall'agricoltura, dove invece sono i produttori che a fine mese non si mettono in tasca neppure le spese. Ecco, se al posto di pensare a nomi nuovi per il Pd o a riforme che interessano giusto chi ha bisogno dell'impunità per politici e colletti bianchi, si pensasse a distribuire in modo più equo le risorse, domani non ci mancherebbe la benzina. E neppure la certezza di un mondo migliore.

MILANO
4 - 5 - 6
DICEMBRE 2024
ALLIANZ MICO
Livello 0 Ala Sud
Viale Eginardo Gate 2

**LIFT
EXPO
ITALIA
2024**

APERTURA VENDITA SPAZI
LIFT EXPO ITALIA 2024

www.liftexpoitalia.com



“Un errore i tank a Zelensky La guerra nucleare è a un passo”

Parla il docente dell'Università di Lüneburg, De Angelis
“È un conflitto voluto da Biden, solo lui può fermarlo”

di DAVIDE MANLIO RUFFOLO

Dopo undici mesi di guerra in Ucraina, parlare di pace resta un tabù. Il motto è sempre lo stesso: imbottire Kiev di armamenti a profusione. Professor Marco De Angelis, crede che così facendo si riuscirà a piegare Putin costringendolo a concludere le ostilità?

“Questa è una guerra voluta e pianificata dagli Usa insieme alla Nato per anni. Non è certamente iniziata il 24 febbraio 2022 che è soltanto la data in cui Putin ha deciso di rispondere alle continue provocazioni da parte dell'Ucraina, guidata dagli Usa-Nato. Quindi non è Putin che deve essere costretto a concludere le ostilità, sono gli Usa-Nato a doverlo essere. Quel che nessuno di noi sa, è qual è lo scopo che si sono prefissi gli Usa e la Nato, ossia fino a che punto vogliono portare la distruzione dell'Ucraina. Il punto finale, che nessuno vuole ma tutti temono, è l'uso della

bomba nucleare da parte russa per chiudere il conflitto, come gli Usa in Giappone. Per nostra fortuna Putin è molto più assennato degli Usa e quindi sta portando avanti un'operazione militare speciale limitata, mentre la controparte Usa-Nato conduce una vera e propria guerra. Saremo fortunati se andrà avanti ancora così. La parola 'pace' può essere pronunciata solo dagli Usa-Nato, ossia da coloro che hanno provocato furbescamente e malignamente una guerra che alla fine né

l'Ucraina né la Russia volevano. Loro hanno in mano oggi la pace come ieri la guerra”.

Intanto fa discutere l'invio di armi sempre più avanzate e offensive all'Ucraina. Eppure un tempo si diceva che ci saremmo limitati a fornire soltanto armamenti difensivi, come sistemi di antiaerea o anticarro. Che cos'è cambiato?

“Anche la risposta a questa domanda è impossibile perché non sappiamo quale sia il fine che si sono posti gli Usa e la Nato. Evidentemente la distruzione del

bedire. Vedremo se ritroveranno l'uso della ragione”.

Tra l'altro sull'invio dei tank Leopard nei giorni scorsi c'è stato il forte pressing di Joe Biden per convincere la riluttante Germania ad autorizzare il loro invio. L'Unione europea è ancora indipendente in fatto di difesa?

“Purtroppo il dato più scoraggiante dal 24 febbraio in poi è stato proprio la nullità dell'Ue. Una completa mancanza d'identità, che nessuno di noi 'europeisti veri' si sarebbe mai aspettato. Ve-

pendenza militare della medesima. Tutto ciò va contro la politica della Merkel che invece aveva sempre lavorato per il Nord Stream e per l'indipendenza militare dell'Ue. Gli Usa-Nato fondamentale si stanno vendicando della Merkel, questa può essere anche considerata una guerra contro la politica della Merkel”.

Quel che è certo è che il Cremlino ha già detto che l'invio di simili sistemi di armi da parte dell'Occidente costituisce la linea rossa da non superare. Crede che sia concreto il rischio di un allargamento del conflitto?

“Più che un allargamento potrebbe essere la trasformazione di un conflitto stile Novecento in un vero e proprio conflitto stile Duemila. Ovviamente ciò è possibile e sarebbe anche logico, le guerre si combattono con le armi del momento non con quelle del secolo precedente, pertanto l'uso della bomba nucleare, magari limitata, sarebbe semplicemente lo sbocco logico del conflitto. Tutto dipende solo ed esclusivamente dagli Usa-Nato, non dalla Russia, è bene che si capisca ciò. La Russia non perderà questa guerra, costi quel che costi, Putin l'ha chiaramente detto”.

A differenza di Germania e Francia che ragionano sul continuare o meno a fornire armi a profusione all'Ucraina, l'Italia sembra non porsi il problema e giura fedeltà alla linea statunitense. Come giudica l'atteggiamento del governo Meloni?

“Soltanto con Conte l'Italia ha mostrato negli ultimi anni una propria personalità in politica estera. Sia con Draghi sia ora con la Meloni non si è fatto altro che eseguire quanto dettato dagli Usa-Nato. Siamo lo zero assoluto,



Joe Biden e Charles Michel, a cui il nostro grafico



Marco De Angelis

L'intervista

“Nessuno sa fino a che punto si spingeranno gli Stati Uniti. Meloni intanto ne esegue gli ordini”

Nord Stream non gli è bastato, vogliono altro. Cosa? Per quanto riguarda la Germania, bisogna sperare che si sollevi un'ondata di sdegno e che i Tedeschi si facciano finalmente sentire, comportandosi veramente da Tedeschi. Per ora sono stati soltanto pecorelle, nulla a che vedere con la personalità forte del popolo fiero di sé e indipendente che tutti conosciamo. Per ora hanno eseguito gli ordini del pastore Biden, anche se sembra che nel caso dei carri armati non vogliono più ob-

dere addirittura l'Ue, che è nata nel segno del pacifismo, stringere un patto con la Nato, che è invece un'alleanza militare, com'è accaduto qualche giorno fa, dovrebbe essere per ogni autentico europeista una ferita profonda al cuore. Del Resto gli Usa si sono sempre espressi contro un esercito europeo, perché ovviamente così possono mantenere sottomessa l'Ue. Questo è il secondo obiettivo Usa-Nato in questa loro guerra, ossia rendere la Nato l'esercito dell'Ue e quindi impedire un'indi-

non vale neanche la pena di parlarne”.

Ci dica la verità, dopo undici mesi di guerra Lei vede qualche prospettiva di pace?

“Per la pace il discorso è molto complesso. Ho condotto a tal proposito uno studio negli ultimi mesi che ho pubblicato sulla piattaforma filosofica www.philosophyforfuture.org. Per arrivare a un'autentica pace definitiva in Europa orientale ci vorranno decenni, sarà necessario un processo di unificazione con la Russia come quello che abbiamo avuto dopo il 1945 in Europa occidentale con il processo di unificazione europea. Noi però non avemmo all'epoca gli Usa contro, ora invece ci sono gli Usa ai quali serve una Russia divisa dall'Europa

Carri armati a Kiev, la Germania si arrende agli Usa Berlino non ostacolerà l'invio dei Leopard da parte della Polonia



Olaf Scholz

di NICOLA SCUDERI

Dopo settimane di tensioni, la Germania si piega alla richiesta degli Usa di fornire l'autorizzazione all'invio di carri armati di ultima generazione alle forze armate di Volodymyr Zelensky. Il governo tedesco, per bocca ministro degli Esteri tedesco Annalena Baerbock, ha spiegato che “non ostacolerà” l'invio dei famigerati Leopard, tank fabbricati a Berlino, da parte della Polonia.

IL DIBATTITO EUROPEO

A far rumore è proprio il fatto che a esporsi è stata la ministra e non il cancelliere Olaf Scholz che sugli aiuti militari, forse temendo contraccolpi militari o più probabilmente sul suo

indice di gradimento, continua a tenere un basso profilo. Una decisione che allontana ancora di più la pace e che

La retromarcia

Di fronte al pressing della Casa Bianca cadono le resistenze del cancelliere Scholz. Intanto l'Ue assicura altre forniture

è stata subito criticata dal Cremlino secondo cui questa fornitura di armi occidentali all'Ucraina “porterà a una catastrofe globale”. Il rischio, come spiegano da Mosca, è che con le scelte - giudicate scellerate - di Stati Uniti ed Europa è alto il rischio di una “terribile guerra” con “un'azione militare completamente diversa da quella odierna, quando gli attacchi vengono effettuati esclusivamente sulle infrastrutture militari e critiche utilizzate dal regime di Kiev”. Parole che evidentemente non hanno spaventato l'Unione europea dov'è in corso un acceso dibattito su come, quando e quanti tank inviare. A dirlo è l'Alt-rappresentante per la politica



WASHINGTON E BRUXELLES SOFFIANO SUL FUOCO E IL GOVERNO ITALIANO GLI DÀ MANFORTE

fa indossare l'elmetto

orientale. Se non ci si libera in Europa dalla matrigna Usa, il futuro al confine con la Russia sarà nero. Per parlare di pace, abbiamo pertanto bisogno anzitutto di un'Europa con una propria identità, che corrisponda a quella delineata nel Manifesto di Ventotene e negli altri scritti europeisti a fondazione del progetto europeo. Fin quando l'Europa sarà suddita degli Usa, avremo sempre il pericolo di una guerra al confine con la Russia. Il massimo che si può avere alle condizioni date è una tregua, che ovviamente non risolverebbe i problemi, ma darebbe almeno tempo alla popolazione ucraina di tornare almeno momentaneamente alla normalità. Mi spiace doverlo dire qui, ma la situazione per i prossimi decenni non è grave, ma gravissima”.

estera dell'Ue, **Josep Borrel**, secondo cui una decisione definitiva non è stata ancora presa perché sul punto esistono “opinioni diverse” tra gli Stati membri.

BRUXELLES CON L'ELMETTO

Ma per arrivare al via libera definitivo non è bastato il vertice europeo del Consiglio affari esteri di Bruxelles di ieri e probabilmente serviranno altri incontri per accontentare tutti. Già perché appare evidente che le forniture militari, anche dovendo mancare l'unanimità, saranno inviate in ogni caso. Lo ha detto in modo chiaro in un'intervista a *Repubblica* il presidente del consiglio europeo, **Charles Michel**, secondo cui tra le autorità di Kiev “c'è la consapevolezza di un possibile massiccio contrattacco da parte della Russia” e per questo motivo bisogna dare loro risposte celeri in termini di “fornitura di attrezzature militari ed addestramento”, mantenendo allo stesso tempo le sanzioni contro Mosca.

Pantomima a Montecitorio Già blindati gli aiuti all'Ucraina

Dopo undici mesi di conflitto e malgrado l'opinione pubblica sia ormai stanca e preoccupata, il governo di **Giorgia Meloni** non fa nessun passo in avanti per cercare la pace ma, al contrario, si appresta a portare a casa il sesto decreto armi per l'Ucraina. Il decreto aiuti, già approvato in Senato, dovrebbe ricevere lo sconto via libera definitivo da Montecitorio entro giovedì. Del resto dal dibattito in Aula di ieri si è capito ancora una volta come la maggioranza sia compatta sul tema, con la Lega che si limita a mettere in discussione l'utilità delle sanzioni nei confronti di Mosca ma non l'invio di armi che questa volta dovrebbero includere anche i nuovi super missili terra-aria di fabbricazione italo-francese. Appoggio al decreto che non mancherà anche dal Terzo polo, il quale continua a flirtare con la maggioranza, e il Partito democratico che da sempre si è distinto per una politica muscolare nei confronti del Cremlino.

IL PARTITO DELLE BOMBE

A sintetizzare la situazione, di fatto chiudendo la partita e rendendo l'intero dibattito poco più di una formalità, è stato il deputato di Forza Italia **Alessandro Battilocchio**: “Forza Italia anche in questa occasione sarà coerente nella sua linea politica, ossia la ferma condanna dell'ingiustifica-

ta aggressione russa, pieno sostegno allo Stato aggredito anche con fornitura delle armi, piena collocazione del Paese all'interno del blocco occidentale, della Nato ed Ue. Siamo determinati a sostenere l'Ucraina e la sua indipendenza”. Prima del voto il leader del Movimento 5 Stelle, **Giuseppe Conte**, aveva ribadito la contrarietà al provvedimento. “Riteniamo che questa prospettiva dell'escalation non ci porti a nessuna via d'uscita. Vediamo soltanto una contrapposizione, soltanto una prospet-

dalla maggioranza. Ancor più netto il deputato Arnaldo Lomuti, capogruppo del Movimento 5 Stelle in Commissione Esteri, intervenendo nell'aula della Camera in discussione generale sulla conversione in legge del decreto che proroga di un anno le forniture di armi all'Ucraina.

IL MOVIMENTO NON CI STA

Secondo il pentastellato “come emerso dal vertice di Ramstein e anche dalle dichiarazioni del trasversale ‘Partito della guerra’ appena sentite in quest'aula, si è deciso per un'ulteriore pericolosissima escalation militare, accettando senza battere ciglio il rifiuto delle parti a negoziare e puntando tutto sulla sconfitta militare della Russia”. “Una sconfitta che ora prevede anche la riconquista della Crimea, scommettendo che la preannunciata reazione nucleare di Mosca sia un



■ Giuseppe Conte

Deriva bellicista

Il partito trasversale delle bombe pronto a votare il decreto
Solo i 5S non vogliono stare nel coro

va di continuo invio ma nessuna prospettiva di negoziato di pace. A Ramstein si è parlato di tutto, ma non si è parlato di negoziati e di pace”, ha spiegato il pentastellato. “La nostra posizione la conoscete da tempo sosteniamo l'Ucraina, però è chiaro che l'Italia ha dato il suo, ma adesso l'Italia, nella sua tradizione, deve essere in prima fila per dare un contributo per la via diplomatica. Quindi non siamo favorevoli a un ulteriore invio” ha concluso Conte con un invito che, al solito, è stato ignorato

bluff. Una roulette russa atomica puntata alla testa dell'Europa e del mondo intero” ha spiegato Lomuti secondo cui siamo davanti a un Whatever It Takes di draghiana memoria ma applicato al conflitto. Cosa ancor più grave, secondo il deputato M5S, è che “c'è già chi inizia a ipotizzare la necessità di inviare non solo armi ma anche truppe. Una pazzia da Dottor Stranamore” quando, invece, servirebbe un impegno “al raggiungimento della pace”.

D.M.R.

Giorgia scarica sui benzinai gli errori del Governo E lascia gli italiani a secco

di **GIORGIA MARTINI**

Domenica il ministro delle Imprese e del made in Italy, **Adolfo Urso**, si è rivolto accorato ai benzinai per un ultimo appello a revocare lo sciopero definito "un danno per i cittadini". "Lo stop era ed è confermato e le dichiarazioni del ministro sono l'ennesima dimostrazione della confusione in cui si muove il Governo in questa vicenda", hanno replicato con una nota congiunta i presidenti di Faib, Fegica e Figisc-Anisa, chiedendo l'intervento diretto di Palazzo Chigi. Che ieri c'è stato ma non con l'esito sperato dai sindacati. A chiudere la porta in faccia ai benzinai, ultima ruota del carro, ci ha pensato **Giorgia Meloni**. Che da Algeri non ha avuto nei loro confronti nessuna pietà: "Il provvedimento è giusto, non si torna indietro", ha detto pur precisando che "nessuno vuole colpire la categoria".

PUGNO DURO

La premier ha spiegato che sono stati "convocati già due volte, il governo non ha mai immaginato provvedimenti per additare la categoria dei benzinai ma per riconoscere il valore dei tanti onesti. Poi la media del prezzo non diceva che erano alle stelle. Sono state molto poche le speculazioni. Ma non potevamo tornare indietro su provvedimento che è giusto, pubblicare il prezzo medio è di buon senso. Su altro siamo andati incontro". Intanto, ci sono stati nuovi rialzi nel fine settimana sui listini dei

prezzi consigliati dei carburanti, sulla scia dell'aumento delle quotazioni internazionali dei prodotti raffinati. La benzina "fai da te" è a 1,84 euro/litro (1,98 sul servito) e il gasolio a 1,89 (2,026 sul servito). Ma i benzinai si sono sempre difesi sostenendo che sono le aziende petrolifere a decidere il prezzo secondo le regole del libero mercato e che gli aumenti non dipendono da loro. Il risultato è che, a partire da oggi alle 19 sulla rete ordinaria e dalle 22 sulle autostrade, i distributori di carburante anche self service saranno chiusi per due giorni. Faib Confesercenti, Fegica e Figisc-Anisa Confcommercio a poco più di 24 ore dall'i-



Scaricabarile

Per non ammettere le sue colpe il Governo si accanisce sui gestori Da oggi scatta lo sciopero di 48 ore

nizio della protesta, quasi come ultimo appello, sono tornate a spiegare con una nota che "il Governo, invece di aprire al confronto sui veri problemi del settore, continua a parlare di 'trasparenza' e 'zone d'ombra' solo per nascondere le proprie responsabilità e inquinare il dibattito, lasciando intendere colpe di speculazioni dei benzinai che semplicemente non esistono". Quindi, aggiungono, "ristabilire la verità dei fatti diviene prioritario, per aprire finalmente il confronto di merito". Le modifiche al decreto messe sul tavolo da Urso non sono state considerate sufficienti per revocare la mobilitazione. Eppure dopo il primo incontro

a Palazzo Chigi (con il sottosegretario alla presidenza, **Alfredo Mantovano**, Urso e **Gancarlo Giorgetti** per l'Economia e il Garante per la sorveglianza dei prezzi, **Benedetto Mineo**) i benzinai avevano congelato lo sciopero. Sono state le due successive riunioni al dicastero di Urso a convincerli a confermare la protesta. E questo, appunto, nonostante il ministro abbia ammorbidito la stretta sull'obbligo della comunicazione del prezzo medio regionale e sulle sanzioni previste nel provvedimento - che oggi comincia l'iter parlamentare con audizioni in commissione Attività produttive alla Camera - e abbia presentato un'app per facilitare agli utenti la ricerca dei distributori più convenienti. Ma l'obbligo che rimane del cartello ai sindacati non va giù.

LE RAGIONI

Nelle stazioni di servizio da oggi per 48 ore ci saranno due locandine per indicare tutte le ragioni della protesta. La chiusura degli impianti è stata decisa "per protestare - si legge nei volantini delle tre sigle sindaca-

li - contro la vergognosa campagna diffamatoria nei confronti della categoria e gli inefficaci provvedimenti del governo che continuano a penalizzare solo i gestori senza tutelare i consumatori. Per scongiurare nuovi aumenti del prezzo dei carburanti". Le politiche di prezzo al pubblico, si legge, "non sono imputabili ai gestori, il cui margine medio di guadagno (3 cent/litro) rimane invariato a prescindere dal prezzo finale al consumatore". E "per dire no ai nuovi, inutili, obblighi di legge a carico dei gestori, che già da anni operano in completa trasparenza; per impedire che il prezzo dei carburanti torni a salire contro



Giorgia Meloni ieri in Algeria

gestori e consumatori, in assenza di politiche di riforma e razionalizzazione del settore; contro il rischio di una nuova campagna di criminalizzazione dei gestori che nascondano le vere inefficienze e lo spazio debordante della criminalità". Contro i benzinai si schierano i consumatori. Il Codacons annuncia un esposto alla magistratura ipotizzando "interruzione di pubblico servizio". L'Unione nazionale consumatori si dice pronta a "denunciare alla Commissione di garanzia sullo sciopero ogni

La sceneggiata algerina

Meloni si fa bella con gli accordi di Draghi e Di Maio



Mario Draghi

di **LELLO MARINO**

È stato il governo Draghi, con l'allora ministro degli Esteri, **Luigi Di Maio**, a causa della chiusura dei rubinetti di Gazprom, a cercare di differenziare i fornitori di gas, passando dall'Algeria all'Egitto. Oggi **Giorgia Meloni**, che ha tra i suoi alleati **Silvio Berlusconi** che ci rese dipendenti dall'energia di Mosca (*leggi articolo a pagina 5*), raccoglie i frutti di quell'intenso lavoro diplomatico. Cinque le intese firmate durante la visita ufficiale della premier ad Algeri: la dichiarazione congiunta per "rafforzare ulteriormente le eccellenti relazioni" fra i due Paesi nel campo politico, economico e culturale, e i quattro accordi privati, inclusi i due

fra Eni e Sonatrach, su idrogeno e riduzione dei gas serra. Ad Algeri trovano dunque la strada spianata per portare

a casa la conferma della disponibilità a collaborare da parte del più grande Paese africano. Nel bilaterale con il

presidente della Repubblica algerina, **Abdelmadjid Tebboune**, ci sono temi che non vengono toccati perché le posizioni sono distanti, come la guerra russa all'Ucraina. Roma e Algeri sono invece allineate sulla necessità di stringere la rete del rapporto fra le imprese (il presidente di Confindustria **Carlo Bonomi** ha siglato un'intesa con l'omologo algerino), sulla cooperazione industriale ("Da marzo Fiat produrrà auto e moto a Orano, e vogliamo produrre la Vespa", ha detto Tebboune), aerspaziale (siglato un memo-

Aspetta e spera

La premier lancia il suo "Piano Mattei" e ambisce a fare dell'Italia l'hub per il metano Usa permettendo



violazione della regolamentazione del settore" e invita il Governo a far intervenire prefetti e governatori. "Sarebbe sbagliato prendersela con i distributori: la loro protesta è il frutto degli errori a catena dell'esecutivo Meloni. Prima il mancato rinnovo del taglio delle accise, poi la confusa autodifesa, la disastrosa campagna anti-speculatori e infine un decreto che non risolve nulla", dice **Mariastella Gelmini** di Azione. "Le accuse rivolte ai benzinai da parte del governo,

additati come i responsabili della speculazione per l'aumento dei prezzi del carburante, dimostra come questo esecutivo scelga sempre di colpire gli anelli più fragili della catena per coprire le proprie inadeguatezze e incompetenze", dice **Francesco Silvestri** del M5S. Mentre la senatrice pentastellata, **Barbara Floridia**, annuncia che il Movimento, nell'iter di conversione del dl Milleproroghe, ha presentato un emendamento per recuperare lo sconto sulle accise.

randum fra le due agenzie nazionali), digitale, navale e ovviamente sul dossier energia. L'Algeria punta ad accrescere e diversificare la propria produzione, non solo gas naturale ma anche idrogeno e rinnovabili. E ha bisogno del ponte verso l'Europa offerto dall'Italia, che deve però risolvere "il collo di bottiglia" nei gasdotti che attraversano il suo territorio, in particolare al centro del paese. L'avvertimento arriva dall'amministratore delegato di Eni, **Claudio Descalzi**, pronunciato dal Giardino Mattei, luogo simbolico dove l'Algeria ricorda il fondatore dell'Eni come un amico della Rivoluzione, e dove la premier ha voluto recarsi per rendere omaggio a quel "grande italiano" a cui è ispirato il suo progetto di cooperazione con i Paesi africani. La premier ha indicato i cinque anni di legislatura come orizzonte del Piano Mattei. Ma per redere l'Italia hup europeo per il gas ci sono criticità legate alla stretta dei gasdotti lungo la dorsale adriati-

ca, tra Campania, Abruzzo e Molise, che consente il passaggio "al massimo di 126 milioni di metri cubi al giorno" di gas, calcola Descalzi. "Snam ha lanciato un piano di espansione che deve essere approvato da Arera, c'è una consultazione in corso ma è una delle cose più necessarie". Il potenziamento della linea adriatica, aumentando anche i flussi da sud verso nord, potrebbe consentire di esplorare la possibilità di rigassificatori anche al Sud, ha detto nelle scorse settimane Meloni. "Intanto i rigassificatori sono 3, e spero presto possano diventare 5 con Piombino e quello del Ravennate", l'auspicio dell'ad di Eni, impegnato a fare aumentare i flussi di energia, anche di rinnovabili e idrogeno, dal continente africano. In questa direzione vanno anche i due accordi appena siglati con l'omologa Sonatrach. Dai 21 miliardi di metri cubi di gas garantiti dall'Algeria nel 2021, nel 2024 si arriverà a 28, ha spiegato Descalzi.

Schiavi del gas russo almeno fino al 2024 Ecco l'eredità di Silvio

Il Cav ha dato la colpa a Letta Ma fu lui a svendere l'Italia a Putin

di GRETA LORUSSO

Solo un bugiardo incallito come **Silvio Berlusconi**, puntando su un'informazione "amica" e la debole memoria degli italiani, nel pieno della crisi con Mosca con il caro-bollette che mordeva (e morde) famiglie e imprese, poteva dichiarare, appena a un mese dalle elezioni, che la dipendenza dell'Italia dal gas russo è da addebitare ai governi di sinistra. Oggi che l'amministratore delegato dell'Eni, **Claudio Descalzi**, dichiara ottimismo sulla possibilità che il nostro Paese riuscirà a breve ad azzerare le forniture di gas russo all'Italia - l'orizzonte temporale indicato è l'inverno 2024-2025 - vale la pena ricordare come abbia avuto origine la nostra dipendenza energetica da Putin. A settembre dello scorso anno Berlusconi dichiarò quanto segue: "Rimangono le gravi responsabilità della sinistra che ha permesso che la nostra dipendenza dal gas russo salisse dal 19,9%, che è il totale quando governavamo noi, al 45,9% con il governo Letta".

BALLE

Ma si tratta di una bugia colossale perché se con i governi Letta e Renzi la nostra dipendenza da Mosca salì alla percentuale indicata dal leader azzurro questo si deve agli accordi con i russi intrecciati proprio da Berlusconi. Nel settore dell'energia va peraltro considerato che le grandi forniture si pianificano con dieci o venti anni d'anticipo. A Berlusconi replicò il Pd. "Il memorandum di rinegoziazione tra Eni e Gazprom, che rivedeva l'accordo trentennale del 1999, fu sottoscritto in piena era di Berlusconi regnante a Palazzo Chigi. Lui forse smentisce le direttive a suo tempo mandate all'azienda di Stato italiana per rivedere il valore della materia prima? Lui forse si è dimenticato di come venne esautorato Mincato, per aprire le porte alla stagione di chi definiva la Russia 'il Texas europeo'?", ha dichiarato il dem **Enrico Borghi**. **Vittorio Mincato** fu ad dell'Eni dal 1999 al 2005. Colui che definiva Mosca il Texas dell'Italia, cui fa riferimento Borghi, è invece **Paolo Scaroni** che subentrò a Mincato per volere di Berlusconi. A *la Repubblica* **Salvatore Carollo**, ex dirigente di Eni, dichiarò: "Dalla sera al mattino un amministratore delegato dell'Eni, che aveva espresso resistenza a firmare certi accordi russi, fu rimosso e sostituito da un altro, che invece firmò. Da quel giorno, sarà probabilmente una pura coincidenza, l'import di gas russo è aumentato e la

produzione italiana è calata vistosamente". In ballo, ai tempi di Mincato, c'era la firma da parte dell'Eni dell'accordo che avrebbe consentito al colosso russo Gazprom di rivendere gas russo direttamente ai cittadini italiani. Secondo ricostruzioni giornalistiche era stata costituita a Vienna la holding Centrex con vari soci, tra cui **Bruno Mentasti Granelli**, ex socio di Berlusconi in Telepiù, e altri nomi che riconducevano a società cipriote. Mincato era diffidente, per non dire altro. Il nuovo ad, oggi presidente del Milan, come ricostruisce sempre

la Repubblica, si era prestato invece a firmare l'intesa che era stata, appunto, tra i motivi per cui Scaroni era stato preferito a Mincato. Ma dopo i rilievi del cda Eni e dell'Antitrust la fornitura fu riformulata, togliendo la senseria di Mentasti.

MANI E PIEDI

L'accordo, riformulato, fu siglato da Scaroni poi il 14 novembre del 2006, quando presidente del Consiglio italiano era intanto diventato **Romano Prodi**. Gazprom estese fino al 2035 la durata dei contratti di fornitura di gas a Eni, che in questo modo si confermò il primo cliente mondiale della società russa. Nell'ambito di questo nuovo schema contrattuale, Gazprom avrebbe

venduto a partire dal 2007 direttamente sul mercato italiano quantitativi crescenti di gas fino a un potenziale di circa 3 miliardi di metri cubi all'anno, dal 2010 e per tutta la durata del contratto. Scaroni lo definì un "accordo storico".

Secondo *Italia Oggi* quell'accordo "di fatto consegnò mani e piedi l'Italia al gigante sovietico del gas". Un accordo, infine, che dispiegò i suoi effetti solo quando poi arrivò Letta (e Renzi). Peraltro se ai tempi del leader di Forza Italia eravamo meno dipendenti da Putin ciò era dovuto anche alla maggiore quantità di energia che importavamo dalla Libia, fino a quando Berlusconi non tradì Gheddafi facendo finta di nulla quando i francesi decisero di toglierlo di mezzo. Scaroni, responsabile assieme al Cavaliere della nostra dipendenza da Mosca, è rimasto sempre nel cuore di Berlusconi tanto che in tempi di toto-ministri - la suggestione era partita da Arcore - si parlò di istituire un ministero dell'Energia e di affidarlo all'ex ad di Eni ed Enel. E anche oggi Berlusconi è pronto a sponsorizzare il presidente del Milan nel gran ballo delle nomine pubbliche. In gioco ci sono oltre all'Inps, anche le grandi partecipate come Enav, Enel, Eni, Leonardo, Poste e Terna.

L'accordo

A siglare l'intesa con Gazprom fu Scaroni Che ora Berlusconi vuole alla guida di una partecipata



■ Paolo Scaroni

di GIULIO CAVALLI

Ma che ci è andato fare il ministro degli Esteri **Antonio Tajani** in Egitto? Se davvero è passato dal al-Sisi per ricordare che forma abbiano i diritti civili la missione possiamo tranquillamente certificarla come fallita. Nonostante il ministro ci dica che il presidente egiziano "è disposto a rimuovere tutti gli ostacoli" per accertare la verità sull'omicidio dello studente italiano **Giulio Regeni** e su un giusto processo per lo studente egiziano dell'università di Bologna **Patrick Zaki** qualcuno non gli deve avere insegnato che "gli ostacoli" sono i silenzi di quel al-Sisi a cui ha sorridentemente stretto la mano.

PRESI IN GIRO

Ieri, perciò, hanno perso la pazienza, per l'ennesima volta, anche i genitori di Regeni, Claudio e Paola Effendi, che hanno dichiarato di non avere "aspettative" di nessun tipo: "Basta, per favore, basta finite promesse - hanno spiegato -. Pensiamo sia oltraggioso questo mantra sulla 'collaborazione egiziana' che invece è totalmente inesistente. Fiducia in chi? Se rivolta alla Istituzioni, siamo costretti ad averla, viviamo in Italia - rispondono - Questa è una domanda che ci pongono spesso tutti i giovani che incontriamo e che osservano e valutano il mondo politico. Rispondere è sempre molto complicato". La famiglia Regeni sottolinea come "nessun componente del governo attuale" si sia degnato di fargli visita, nonostante sia un viaggio più breve e più comodo di un volo fino al Cairo. Siamo, per ora, nell'ennesima puntata di quella che i genitori di Giulio Regeni descrivono come una sequela di "tutte le promesse mancate, l'ipocrisia, le strette di mani come mera esibizione, la retorica di certi discorsi o comunicati" che evidenziano, come dicono loro, "la chiara prevalenza degli interessi sulla tutela dei diritti umani, alla parola interessi sarebbe da sostituire il termine interessamento che pone una vera attenzione alle persone". Davvero Tajani non conosce i questi 7 anni di depistaggi, di false informazioni e di boicottaggi del governo egiziano? I risultati che Tajani avrebbe dovuto riportare in Italia, come ha scritto bene ieri l'onorevole **Laura Boldrini**, avrebbero dovuto essere "il domicilio degli indagati per far ripartire il processo". Tajani è andato in Egitto per le questioni ener-



■ Un manifesto per Giulio Regeni

Altro che verità per Regeni Con l'Egitto pure la salute è un affare

Tajani da al-Sisi non ottiene niente per l'omicidio di Giulio
Ma intanto il Gruppo San Donato si espande al Cairo

La coincidenza

Il colosso della sanità guidato da Alfano ha firmato un accordo col governo egiziano per gestire pure lì gli ospedali

getiche? Difficile da credere se è vero che il piano energetico è già definito da tempo. È andato davvero, come ha ripetuto ieri per tutta la giornata, per "stabilizzare la Libia"? Bah. Una cosa è certa. Con un tempismo perfetto proprio ieri il Gruppo San Donato (uno dei più importanti gruppi di sanità privata, con l'ex ministro **Angelino Alfano** alla presidenza) ha annunciato la firma col ministero della Salute e della Popolazione egiziano e con Gksd Investment Holding di un importante (e fruttuoso) memorandum per la gestione di ospedali in Egitto, il primo dei quali sarà lo Sheikh Zayed, uno dei principali istituti sanitari a Il Cairo. "L'Italia possiede tra i migliori sistemi sanitari pubblici al

mondo e l'erogazione di prestazioni gratuite sia da ospedali pubblici sia da ospedali privati convenzionati, efficienti e di altissima qualità, è una delle pietre angolari di esso", ha detto **Paolo Rotelli**, vicepresidente del Gruppo San Donato spiegando che l'obiettivo "è far riconoscere le nostre competenze sanitarie con i fatti, direttamente nelle strutture egiziane, aiutando così il Paese a consolidare il proprio sistema sanitario e a preparare il futuro della medicina insieme". Un coincidenza? Può essere. "A pensare male degli altri si fa peccato, ma spesso si indovina", diceva l'ex presidente del Consiglio **Giulio Andreotti**. Intanto i genitori di Regeni e Zaki possono aspettare.

Avvisi Legali

Per la pubblicazione degli avvisi legali su La Notizia

ReadyTo

tel 06.3723110

A.S.S.T. DEI SETTE LAGHI - VARESE BANDO DI GARA - CIG 9547498C95 - CUP H94E21003200003

È indetta procedura aperta per i servizi tecnici di progettazione preliminare e definitiva opere di realizzazione Centro di Riabilitazione Pneumologica di Cuasso al Monte - Dgr XI/5160/21. Valore: € 872.159,32. Termine ricezione offerte: 31/03/2023 ore 12:00. Apertura: 06/04/2023 ore 14:00. Lingue: IT. Ricorso: TAR Lombardia - Milano. Invio G.U.U.E. 10/01/2023.

IL R.U.P. ING. ROBERTO GUARNASCHELLI

AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DEI SETTE LAGHI ESITO DI GARA

È stata aggiudicata la procedura di gara aperta ai sensi dell'art. 60 comma 1 d.lgs. 50 /2016 E s.m.i. sopra soglia comunitaria, espletata mediante la piattaforma informatica regionale sintel, per l'affidamento del servizio triennale (3 anni) di esecuzione di esami/prestazioni di laboratorio e di genetica. Validità contrattuale dal 15.12.2022 al 14.12.2025. Aggiudicatari: Lotto N. 1 - Ditta Next Lab Italy Srl - importo: € 86.400,00. Lotto N. 2 - Ospedale San Raffaele Srl - importo € 548.168,87. Lotto N. 3 - Ospedale San Raffaele Srl - importo € 627,00. Atti di gara su: www.asst-settelaghi.it.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO - DOTT.SSA SABRINA SLANZI

ARIA - AZIENDA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E GLI ACQUISTI S.P.A. - VIA TORQUATO TARAMELLI, 26 - 20124 - MILANO

ESTRATTO RETTIFICHE DI GARA GARA ARIA_2022_410 GARA ARIA_2022_406

ARIA S.p.A. ha effettuato rettifiche per le seguenti procedure di gara aventi ad oggetto: ARIA_2022_410 - Procedura aperta, ai sensi dell'art.60 del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento in Accordo quadro del servizio di manutenzione del verde ARIA_2022_406 - Procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento della fornitura del Servizio di Manutenzione impianti elettrici. La documentazione ufficiale di gara e le ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet: www.ariaspa.it

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO - CARMEN SCHWEIGL

ARIA - AZIENDA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E GLI ACQUISTI S.P.A. - VIA TORQUATO TARAMELLI, 26 - 20124 - MILANO

ESTRATTO RETTIFICHE DI GARA GARA ARIA_2022_415.1

ARIA S.p.A. ha effettuato rettifiche per le seguenti procedure di gara aventi ad oggetto: ARIA_2022_415.1 - Procedura aperta, ai sensi dell'art.60 del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento in accordo quadro di appalto integrato complesso di lavori nell'ambito dei progetti PNRR. La documentazione ufficiale di gara e le ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet: www.ariaspa.it

ARIA S.P.A. - AZIENDA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E GLI ACQUISTI S.P.A.
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO - ALESSANDRO CALOISI

AZIENDA ULSS N.1 DOLOMITI

ESTRATTO DI BANDO
L'ULSS n. 1 Dolomiti - con sede in Belluno Via Feltre n. 57 - ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.e.i. da ultimo con L. 108/2021 ha indetto una procedura aperta telematica per l'affidamento dei Servizi di gestione delle prenotazioni e altri servizi amministrativi, presso l'AUSS n. 1 Dolomiti (n. 2 Lotti, L1: CIG 9578393F4, L2: CIG 9578578C9C) con durata di n. 3 anni con possibilità di proroga contrattuale di 12 mesi e opzione del 30%. Valore a base d'asta Lotto n. 1 € 4.176.492,84 e Lotto n. 2 € 1.969.699,68 (iva esclusa). Valore complessivo dell'appalto comprese opzioni: Lotto n. 1 € 10.441.232,10 e Lotto n. 2 € 8.070.297,30 (iva esclusa). Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (qualità 80/100; prezzo 20/100). La procedura verrà effettuata mediante piattaforma Sintel, alla quale il partecipante deve essere iscritto (ID procedura n. 163725088). Documentazione scaricabile dal sito www.auss1.veneto.it (sez. bandi e gare). Termine per la presentazione delle offerte: 06/02/2023 h. 12:00. Apertura e verifica telematica della documentazione in seduta riservata. Per informazioni: U.O.C. Provveditorato Economato e Gestione della Logistica - D.ssa Romagnoni Annamaria tel. 0437514401 Email annamaria.romagnoni@auss1.veneto.it. Il bando è stato trasmesso in data 11/01/2023 per la pubblicazione sulla GUUE. Il presente avviso non vincola l'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti. Responsabile Unico del Procedimento: Direttore Provveditorato Economato e Gestione Logistica dott. Marco Fachin.

CENTRALE DI COMMITTENZA UNIONE DEI COMUNI DEL VERSANTE IONICO BANDO DI GARA - CIG 9558030FDC

Questo Ente indice una procedura aperta, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per "individuazione dell'Ente attuatore cui affidare la gestione dei servizi di accoglienza integrata del SAI per la prosecuzione della progettazione "ORDINARI" per il triennio 2023-2025 finanziato dal Ministero dell'Interno, nel Comune di Badolato" per un importo di € 1.255.527,00. Termine ricezione offerte 20/02/2023. Bando integrale disponibile sulla piattaforma cuoversanteionico.tuttogare.it

IL RESPONSABILE ARCH. VINCENZO CODISPOTI

CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE - MONTEBELLUNA (TV) BANDO DI GARA

È indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 50/2016, per l'affidamento del "SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLE SPONDE DEI CANALI NELLE ZONE DI GUARDIANIA DEL COMPENSORIO CONSORZIALE" per la durata di 36 mesi (anni 2023-2024-2025) 21 Lotti; Entità dell'appalto a base di gara: € 3.218.808,63 comprensivo di € 28.382,82 oneri per rischi da interferenza. Durata contratto: 36 mesi con opzione di rinnovo per ulteriori 12 mesi. Termine ricezione offerte: 17.02.2023 ore 12.00 solo via telematica. I documenti sono disponibili su <https://appalti.consorziopiave.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp>. Invio alla GUUE: 12.01.2023.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO ING. LUIGINO PRETTO

ISTITUTO VILLA ADRIANA VILLA D'ESTE

Avviso esplorativo finalizzato all'affidamento di un servizio di progettazione e di organizzazione del "Villae Film Festival"

Si rende noto che il termine di presentazione delle candidature è entro il giorno 06/02/2023 ore 18:00. L'importo dell'appalto è quantificato in €60.000,00 + IVA di cui oneri da DUVRI pari a €1.200,00. L'avviso è stato pubblicato su: <https://cultura.gov.it/comunicati/avvisi>

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dr. Andrea Bruciatì)

ASL NAPOLI 2 NORD ESITO DI GARA - CIG 91801779B5

La procedura aperta, pubblicata in GURI n. 75 del 29/06/2022, per l'acquisto di attrezzature per monitoraggio continuo pazienti COVID 19 - CUP Derivato G39J21022630002 è stata aggiudicata il 05.12.2022 al RTI: ATTI HOSPITAL S.R.L. (mandataria) con sede in San Marco Evangelista (CE) e FUTURA HOSPITAL S.A.S. (mandante), con sede in Marano di Napoli (NA) per € 559.372,00 + iva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ing. Teresa Capuano

COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO ESITO DI GARA - CIG 93487310E1

La procedura aperta, pubblicata in GURI n. 91 DEL 05.08.2022, per il Servizio di gestione, controllo e vigilanza degli spazi di sosta oggetto della concessione; Servizio di rimozione deposito e custodia veicoli; Fornitura, posa, manutenzione ordinaria e straordinaria della segnaletica stradale; Servizio di gestione permessi zone a traffico limitato già istituite o di istituzione; Servizio di Pronta Reperibilità H 0-24, è stata aggiudicata a: TMP srl per € 4.405.390,90 +IVA.

IL R.U.P.: D'Amore Roberto

Ultimatum di Bruxelles all'Italia Sui balneari Giorgia tira a campare

Il Governo fa il gioco delle tre carte sulle concessioni
Senza idee per uscirne si cerca di prendere tempo



Solito copione

L'Ue non tollererà
altri rinvii nelle gare
La premier finge
di resistere
ma finirà con un'altra
retromarcia

di GIULIO CAVALLI

Una soluzione "a livello strutturale", che "non sia temporanea", per "mettere in sicurezza" le concessioni balneari e gli imprenditori che le detengono, di fronte a una direttiva Ue sbagliata. A margine della sua visita a Algeri la presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** mette in scena il solito spettacolo: equilibrio tra le regole che impone l'Europa e le intemperanze dei partiti della sua maggioranza che per fare il pieno di voti hanno fatto promesse che non potranno mantenere. Il piano "strutturale" di cui parla Meloni è un pavido procrastinare. L'obiettivo è semplicemente quello di riu-

scire ad evitare una proroga della messa a gara delle concessioni e lo smantellamento della riforma sulla Concorrenza voluta dall'ex premier **Mario Draghi**, che alzerebbero la tensione con Bruxelles. Ci sono da salvare, intanto, le concessioni in scadenza per il 2023, che il governo vorreb-

be blindare alla faccia delle norme europee. Da qui la decisione di 'accantonare' gli emendamenti sul tema presentati da FdI al decreto Milleproroghe. Ma non sarà facile convincere gli alleati di Forza Italia e Lega a fare altrettanto, prospettando loro una strada diversa. Alla finestra rimane l'Europa, che oggi ribadisce all'Italia la necessità di rispettare gli impegni pur precisando che questi ultimi non sono legati all'attuazione del Pnrr, concedendo così all'esecutivo uno spiraglio di manovra. "Non ho cambiato idea sul tema della difesa dei nostri imprenditori Balneari da una direttiva che secondo me non andava applicata su quel settore", assicura Meloni, spiegando che "la questione è molto complessa, il pun-

to è capire quale sia, nell'attuale situazione, la soluzione più efficace a livello strutturale: quello a cui io sto lavorando è una soluzione che non sia temporanea", continua la premier, annunciando la convocazione dei "partiti di maggioranza per ragionare insieme" e poi delle "associazioni dei Balneari, prima che gli emendamenti siano votati, per capire se la proroga sia la soluzione più efficace. Però il mio obiettivo è mettere in sicurezza questi imprenditori". L'Ue, dal canto suo, segue "molto da vicino le recenti discussioni in Italia sulla riforma della concorrenza che è stata adottata lo scorso anno", sottolinea la portavoce della Commissione europea **Sonya Gospodino**, spiegando che "siamo in contatto con le autorità italiane anche in vista dell'attuazione dei loro impegni" e ricordando che "abbiamo una procedura d'infrazione in corso".

FINALE GIÀ SCRITTO

Nel governo qualcuno vede come occasione le parole di **Veerle Nuyts**, per la quale "le concessioni Balneari non sono formalmente incorporate nelle pietre miliari e negli obiettivi del piano di ripresa e resilienza". **Maurizio Gasparri** ci si butta a pesce dicendo che il discorso di Nuyts "dimostra quanto sia percorribile la strada di una proroga per chiarire lo stato delle cose. Gli imprenditori interpretano le parole di Bruxelles come "giustizia alla battaglia contro le menzogne", secondo il presidente di Assobalneari

Italia Federturismo Confindustria **Fabrizio Licordari**. Le opposizioni non la vedono così. Di "gioco delle tre carte" parla il vicecapogruppo del Pd alla Camera **Piero De Luca**, **Oswaldo Napoli** di Azione vede un "balletto molto poco dignitoso". "Non ho cambiato idea", ripete a tutti Giorgia Meloni. Ma lo schema, ci vuole poco per capirlo, ormai è la fotocopia delle puntate precedenti: simulare una guerra all'Europa per poi allinearsi sommessamente e rimangiarsi le promesse. Solo che il gioco durerà finché i partiti di maggioranza accetteranno di fare la figura degli utili idioti rimessi a cuccia dalla neostatista Meloni. E c'è chi giura che la pazienza avrà un limite molto più vicino di quanto si pensi.

Intercettazioni, la Meloni torna a frenare Nordio Meglio evitare scontri con le toghe, c'è tempo per una soluzione condivisa



■ Carlo Nordio

di FRANCESCO CARTA

Dai balneari alla giustizia **Giorgia Meloni** veste i panni del pompiere. Dopo le uscite scomposte del suo Guardasigilli, **Carlo Nordio**, contro i pm Antimafia, tenta di gettare acqua sul fuoco "È necessario mettere mano alle cose che non funzionano, e quello che non funziona è un certo uso che si fa delle intercettazioni", dice la premier da Algeri. Ma la riforma va fatta senza innescare una nuova guerra con le toghe, anzi bisogna che politica e magistratura lavorino assieme. Meloni coglie l'occasione per correggere alcune interpretazioni che sono state date sull'annuncio di un prossimo faccia a faccia con il ministro Nordio, a cui domenica ha riconfermato la "piena

fiducia", per definire insieme il cronoprogramma sulla giustizia. Una puntualizzazione per quanti, non a torto, parlano di ministro "sotto tutela". "Ho

chiesto a tutti i ministri un cronoprogramma: mi piacerebbe lavorare su una calendarizzazione dei lavori del governo nel 2023". Da Vicenza Nordio esprime la sua "grandissima soddisfazione" per il sostegno pubblico ricevuto dalla premier e sottolinea ancora una volta la loro "piena sintonia". Poi torna sul tema delle intercettazioni per ribadire che non ci sarà nessuna stretta per quelle che riguardano mafia e terrorismo. E assicura che non si toccheranno neanche quelle sulla corruzione. C'è però il problema che le intercettazioni finiscono sui giornali. "La colpa non è di chi le pubblica, ma di chi non tutela il segreto istruttorio e dovrebbe impedirlo", sottolinea Nordio.

Contrordine

Da Algeri
la presidente
del Consiglio
manda
un avviso
al suo ministro

NOI, sempre del tuo stesso AVVISO

STC MANAGING
PER LA TUA PUBBLICITÀ
LEGALE



☎ 0883 198 5021
✉ scrivi@stcmanaging.com
🌐 www.stcmanaging.com
📱 [in](#) [f](#) follow us



M A N A G I N G
Servizi, Tecnica & Comunicazione

CONCESSIONARIA IPZS



La premier

Giorgia circondata da fedelissimi
Per la comunicazione sui social assunto il "guru" di FdI Longobardi

di CARMINE GAZZANNI

“Io né di destra né di sinistra”, aveva detto all’indomani della sua partecipazione a metà dicembre alla festa per il decennale di Fratelli d’Italia. “Non voglio etichette, io sono i miei film”, aveva poi aggiunto **Pupi Avati**, uno dei registi più noti e autorevoli del panorama cinematografico italiano. Eppure oggi ritroviamo il suo nome tra i consulenti e i collaboratori di Palazzo Chigi. Più precisamente, Avati è, a titolo gratuito, “consigliere per le tematiche afferenti al settore della cultura” di **Antonio Tajani** dato che il forzista, oltre ad essere ministro degli Esteri (e ovviamente alla Farnesina gode di uno staff ad hoc), è anche vicepremier e, in qualità di numero due della Meloni (insieme a **Matteo Salvini**), ha anche qui consulenti e collaboratori. Che, peraltro, non sono affatto pochi. Accanto al pluripremiato regista spuntano anche fedelissimi di partito ed ex parlamentari. Qualche esempio? Sempre nello staff di Tajani troviamo **Sestino Giacomoni**, deputato di Forza Italia fino alla scorsa legislatura, esattamente come **Maria Spena**: anche lei ex parlamentare dal 2018 al 2022 e ora “rientrata” nello staff del compagno di partito, Tajani. Ebbene, Giacomoni è oggi “consigliere per la politica economica e imprenditoriale” del vicepremier (stipendio da 50mila euro lordi annui); la Spena è invece “consigliere per le tematiche afferenti alle filiere produttive, alle politiche della formazione e sociali” (40mila euro). Ci si chiede a cosa servono, però, questi incarichi dato che ci sono ministeri appositi che si occupano di imprenditoria, di politiche sociali e, nel caso di Avati, di cultura. Ma non è finita qui. Che Tajani si fidi soltanto di forzisti è testimoniato anche da altre collaborazioni, come quella con **Emily Rini**, coordinatrice del partito in Val d’Aosta e candidata (non eletta) alle ultime politiche, assunta in qualità di “esperta” (di più non si sa dall’elenco reperibile sui siti istituzionali). Ma non è tutto. C’è spazio anche per **Carmine De Angelis**, sindaco di Chiusano San Domenico (duemila anime in provincia di Avellino) e pure lui candidato e non eletto alle ultime politiche



■ Antonio Tajani



■ Sestino Giacomoni



■ Maria Spena



■ Leonardo Foa



■ Tommaso Longobardi

Un esercito di trombati amici e soliti noti Ecco gli staff del Governo

Una marea di consulenti a Palazzo Chigi La Meloni imbarca pure Pupi Avati

Gli altri nomi

Tajani arruola anche due non eletti alle ultime politiche
E con Salvini rispunta Foa jr. a 120mila euro l’anno

(la campagna elettorale di De Angelis si chiuse proprio con la partecipazione di Tajani). A rientrare, per così dire, dalla “finestra” è stato anche **Giuseppe Incoccia**, candidato con Forza Italia nel 2018 e anche lui al tempo non eletto. Incoccia, prima di darsi alla politica, è stato allenatore e calciatore (ha militato tra le altre squadre nel Milan, nel Napoli e nell’Atalanta) e, non a caso, si occupa per Taja-

ni (per 30mila euro) di “tematiche giovanili e sportive”. Fa niente se anche in questo caso c’è un ministro ad hoc.

L’ALTRO VICE

A questo punto la domanda è lecita: e l’altro vicepremier come si è comportato? Anche qui la lista di fedelissimi è piuttosto vasta. A cominciare da **Matteo Pandini**, portavoce del vicepremier leghista (60mila euro). Pandini non a caso è autore del libro “Secondo Matteo. Follia e coraggio per cambiare il Paese” (Rizzoli) e ricopre lo stesso ruolo anche al ministero delle Infrastrutture. Esattamente come **Daniele Bertana**, altro fedelissimo di Salvini, che è suo segretario particolare sia a Palazzo Chigi (50mila euro) che al dicastero dei Trasporti. Ma la vera curiosità è un’altra: nell’elenco infatti compare anche il nome di **Leonardo Foa**. Qualcuno probabilmente lo ricorderà: il nome del figlio di **Marcello Foa**, giornalista ed ex presidente della Rai, già compariva nello staff di Salvini al Viminale al tempo del governo Conte1, cosa che fece sorgere non poche polemiche. A distanza di cinque anni Foa torna a lavorare

con Salvini in qualità di “esperto responsabile della pianificazione e della promozione delle attività del Vicepresidente”, per un compenso annuo di ben 120mila euro lordi.

LA PREMIER

Se gli staff - com’è legittimo che sia e come accade dopotutto puntualmente con ogni governo - sono così pieni di fedelissimi, poteva essere da meno la



■ Matteo Salvini

premier **Giorgia Meloni**? Assolutamente no. A cominciare da **Patrizia Scurti**, capo della segreteria particolare e sicuramente una delle persone di cui la leader di Fratelli d’Italia si fida di più in assoluto. Nello staff, ovviamente, non è sola. Accanto alla storica portavoce (**Giovanna Ianniello**) c’è anche **Fabrizio**

Alfano, ex giornalista dell’Agi e portavoce di **Gianfranco Fini** al tempo della presidenza alla Camera. Non poteva poi mancare **Tommaso Longobardi**, il guru social della Meloni. Negli ultimi quattro anni è il 30enne romano laureato in Psicologia che ha deciso come far comunicare in rete la leader di Fratelli d’Italia. E non a caso oggi è “esperto senior di sito internet, web e social media” per una retribuzione di 80mila euro.

LA LUNGA LISTA

La musica resta poi la stessa anche per o sottosegretari e tutti i ministri senza portafoglio. Qualche esempio, anche in questo caso, potrebbe aiutare a capire di cosa stiamo parlando. Capo della segreteria tecnica dell’ufficio del sottosegretario **Giovanbattista Fazzolari**, ad esempio, è **Emilio Scalfarotto**, molto legato a diversi parlamentari FdI, da ragazzo nel Fronte della Gioventù, fino poi a fondare l’associazione “Fratelli di Italia”, poi diventato come sappiamo il nome del partito meloniano. A lavorare con la ministra **Alessandra Locatelli**, invece, troviamo **Tiziano Fistorera**, in passato coordinatore provinciale della Lega Giovani a Sondrio e oggi consigliere comunale a Delebio (tremila cittadini in provincia di Sondrio, appunto). Finita qui? Certo che no. Nel lungo elenco spunta un’altra ex parlamentare. Segretaria particolare del ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, **Raffaele Fitto**, è, a meno che non si tratti di omonimia, **Raffaella Marin** che gode di una retribuzione di oltre 70mila euro annui. Anche lei, come detto, ex parlamentare della Lega nella scorsa legislatura, è rientrata nello staff ministeriale di Fitto. Ed è curioso considerando che una friulana - che sulla sua pagina social ha come foto di copertina il governatore **Massimiliano Fedriga** - lavori fianco a fianco col ministro che si occupa di Mezzogiorno.

Verso le Regionali

Il candidato del Centrodestra si sente già vincitore e prova a piazzare il fidatissimo Ronzi alla Croce Rossa

di LINDA DI BENEDETTO

Tirna aria di smobilitazione alla Pisana. Con i sondaggi che danno il Centrodestra in vantaggio nella corsa delle Regionali, a cercare di abbandonare il suo incarico, secondo quanto apprende *La Notizia*, è **Massimo Annicchiarico**, uno dei pezzi da novanta della sanità laziale che ha ricoperto un ruolo chiave durante la pandemia di direttore generale Salute e Integrazione sociosanitaria della Regione dopo le dimissioni di **Renato Botti**. Annicchiarico ha partecipato al bando del Veneto per ricoprire l'incarico di direttore generale alla Sanità e al Sociale della giunta guidata dal governatore **Luca Zaia**.

SI SALVI CHI PUÒ

Nonostante il contratto di Annicchiarico sarebbe scaduto nel 2026, l'eventuale nuova componente politica laziale, secondo i rumors che arrivano dalla Regione, lo avrebbe indotto a lasciare l'incarico per ricollocarsi altrove. Insomma meglio Luca Zaia che **Francesco Rocca**. Un manager, Annicchiarico, che vanta una lunga esperienza presso le Asl di Bologna e Modena dove è stato però fortemente criticato dall'opinione pubblica per la chiusura del punto nascite di Pavullo. Dall'Emilia Romagna è poi approdato a Roma al San Giovanni Addolorata di Roma fino ad arrivare con nomina fiduciaria di **Nicola Zingaretti** alla direzione della sanità regionale.



■ Alessio D'Amato

La nave del Pd affonda E il fedelissimo di D'Amato trasloca in Veneto

Molla il dg della Sanità, Annicchiarico E prenota un posto nella Regione di Zaia

Nomine quelle della sanità che spesso sono di natura politica e non reggono ai cambi di Governo. Con la "fuga" di Annicchiarico resta scoperto un posto ambito e da circa 155mila euro l'anno. Ma mentre dalla coalizione di centrosinistra si corre ai ripari cercando di tamponare le perdite di incarichi, il centrodestra sicuro della vittoria in tasca offre presidenze. Infatti l'avvocato Francesco Rocca candidato delle destre avrebbe cercato **Flavio**

Ronzi ex segretario generale della Croce Rossa Italiana e suo uomo di fiducia per proporgli di diventare presidente della Cri al suo posto. Ronzi oggi presidente della Federambulante si sarebbe dimesso dalla Cri proprio per delle incomprensioni sulla gestione dell'ente con Francesco Rocca ma contattato ha smentito entrambe le voci. Lo stesso Rocca, a maggio del 2017, avrebbe a sua volta smentito un "accordo" tra i dem e la Cri, per trasforma-

re i circoli del partito democratico in un "hub del volontariato" che avrebbe visto il segretario generale della Croce Rossa, Flavio Ronzi, protagonista della firma sul trattato che Rocca e il consiglio direttivo s'erano affrettati a smentire. Ronzi si è dimesso due mesi dopo a luglio del 2017. Insomma ad un mese delle elezioni il valzer delle poltrone è già iniziato con la largo anticipo e il vantaggio di Francesco Rocca e del centrodestra, a meno di un

mese dalle elezioni regionali, sarebbe ancora consistente.

L'ULTIMO SONDAGGIO

Questo almeno è quello emerge da un ultimo sondaggio elaborato da Tecne per l'agenzia Dire. La rilevazione è stata condotta lo scorso 16 gennaio su un campione di mille persone (da rilevare che 5.912 hanno rifiutato l'intervista e sono state sostituite). Tra coloro che hanno risposto, soltanto il 58 per cento ha dichiarato il proprio voto, mentre il 42 per cento si è dichiarato incerto o propenso a non votare. Questo è il segno che, comunque, la quota di elettori ancora indecisi sul da farsi è ancora molto alta e la partita è ancora aperta. Il 46 per cento degli intervistati voterebbe per Francesco Rocca, il 35 per cento per Alessio D'Amato. La candidata del Movimento 5 Stelle, Donatella Bianchi, si fermerebbe al 16 per cento. Il 3 per cento degli intervistati ha espresso preferenze per altri candidati. Quel che è certo è che le grandi manovre per le poltrone che contano, dietro le quinte delle urne, sono già partite.

Arrivano gli ispettori, è scontro su Expo 2030 La Capitale corre con poche chance per l'evento. E le liti frenano ancora

di MARINA ROSSI

Expo 2030, l'esposizione universale che Roma ambisce a ospitare, accende lo scontro tra i candidati a guidare la Regione Lazio. "Expo 2030? Ogni volta che si pensa qualcosa si va su Tor Vergata. Io penso che il nostro dovere sia quello di individuare le aree migliori e non consumare nuovo suolo", dice **Francesco Rocca**, candidato del centrodestra, nel giorno in cui in città è sbarcato per una visita-ispezione di tre giorni **Dimitri Kerkentzes**, il segretario generale del Bureau International des Expositions, cioè l'ente che a novembre dovrà decidere la sede dell'evento. E che ha

in agenda sopralluoghi insieme al sindaco **Roberto Gualtieri** proprio a Tor Vergata, indicata come location dell'Expo. "Immaginate - commenta il candidato di centrosini-

stra **Alessio D'Amato** - cosa avrà pensato Kerkentzes. Una figuraccia internazionale. Rocca si muove come un elefante in una cristalleria, incompetenza e approssimazione che danneggiano

la nostra reputazione e lo sforzo che Roma sta facendo per portare a casa un appuntamento fondamentale". In serata la controparte: D'Amato, dice Rocca, cerca di "mistificare quanto dico, oggi con l'affermazione totalmente falsa di una mia contrarietà all'Expo e a Tor Vergata, la cui riqualificazione è al centro dei progetti dell'unico Municipio governato dal centrodestra. Ho detto e ribadisco che si deve pensare anche alla riqualificazione dei territori degradati, senza necessariamente consumare suolo vergine e guarda caso Tor Vergata risponde proprio a queste caratteristiche". Rocca si dice pronto a collaborare con Gualtieri. Che però definisce le parole di Rocca pericolose: "Nel migliore dei casi, esprimere dubbi su Tor Vergata significa non sapere le regole dei tempi delle candidature. Nel peggiore, non tifare per Roma". Manifesta cautela Donatella Bianchi del M5s: "Expo - afferma la giornalista ecologista - può essere una grande opportunità per creare quei collegamenti infrastrutturali per accedere al resto del territorio. Ovviamente bisognerà stare molto attenti agli investimenti che si faranno, con grande scrupolo, per accompagnare questo percorso di Roma per Expo 2030".

Botta e risposta

Rocca critica la scelta della location a Tor Vergata
Gualtieri insorge: "Non sa di che parla danneggia Roma"



■ Roberto Gualtieri

Moratti scopre i buchi del Welfare Che da vice di Fontana esaltava

L'ex assessora punta il dito contro la sanità lombarda Ma solo un anno fa definiva "storica" la sua riforma



Film già visto

La legge regionale del 2021 che porta la firma dell'aspirante governatrice apre autostrade ai soliti privati

Letizia Moratti e Attilio Fontana

di ANTONIO MURZIO

“**C**he cosa hai fatto tutti questi anni *Noodles*?” “Sono andato a letto presto”. La celebre frase di *C'era una volta in America* di Sergio Leone va aggiornata nel titolo e nel protagonista. C'era una volta in Lombardia, infatti, **Letizia Moratti**, oggi candidata alla carica di presidente di regione dell'autoproclamatosi Terzo Polo (Azione + Italia Viva), secondo la quale è “necessario un rinnovamento profondo del nostro sistema di welfare”. L'ex sindaca di Milano ed ex ministro dell'Istruzione sembra dimenticare un particolare (chissà, forse andava a letto presto): dall'8 gennaio 2021 al

2 novembre 2022 a guidare la sanità regionale lombarda c'era proprio lei, scelta per sostituire **Giulio Gallera** e sostituita a sua volta da **Guido Bertolaso**.

LETIZIA DI LOTTA E GOVERNO

Secondo la Moratti, di lotta e non più di governo, serve “un rilancio dei grandi ospedali pubblici che devono tornare a compe-

tere con i migliori d'Europa ed essere in grado di dare risposte ai bisogni dei cittadini in tempi ragionevoli. Per realizzare davvero tutto questo servono idee nuove, con la politica al centro delle scelte strategiche certamente, ma lontana da logiche di spartizione quanto a direttori generali e posizioni apicali delle strutture sanitarie”. Con queste sue dichiarazioni, era naturale che il presidente del quale la Moratti era vice, **Attilio Fontana**, ha avuto un formidabile assist per ricordarle che l'ultima riforma della sanità in Lombardia porta la firma di entrambi: “Mi è dispiaciuto il comportamento della mia ex vicepresidente che improvvisamente ha cambiato

completamente la propria impostazione di carattere politico e ha cominciato a dire ogni male di quella attività che lei stessa aveva contribuito a portare avanti”, ha dichiarato il governatore leghista in una intervista a Sky.

LE PUNTATE PRECEDENTI

Ma facciamo un piccolo passo indietro. Approvata il 30 novembre 2021 dalla maggioranza di centrodestra, Fontana e Moratti non esitarono a definire la nuova legge di riforma sanitaria lombarda come “storica”, “all'avanguardia” e, soprattutto, “in grado di creare la rete di medicina territoriale”. La riforma era stata scritta senza accogliere nessuno degli emendamenti delle opposizioni (in una occasione i consiglieri Cinque Stelle erano stati espulsi dall'aula per le loro proteste) e senza interlocuzione alcuna con gli organismi rappresentativi delle categorie di lavoratori del comparto sanità. La legge 22/2021, che doveva riformare l'impianto della sanità lombarda dopo tutte le criticità venute a galla durante la pandemia, faceva notare Medicina democratica, promotrice della campagna “Dico 32”, “introduce formalmente e prioritariamente, per poter disporre dei finanziamenti, alcune indicazioni del Pnrr (case di comunità, ospedali di comunità, medicina di prossimità) ma li stravolge in sede di attuazione aprendo anche questi ambiti al privato considerato “equivalente” al pubblico. Tende inoltre ad accentuare ulteriormente differenze di accesso ed erogazione dei servizi che diventano discriminanti per chi non dispone di forme di sanità integrativa (mutue, assicurazioni, welfare aziendale) che comunque non garantiscono gli stessi livelli di tutela per tutte le persone”. Fontana, che alle regionali corre per il centrodestra per la riconferma come governatore, dal canto suo, promette che “nei primi 100 giorni di governo approfondiremo il programma dell'abbattimento dei tempi di attesa in sanità”, riconoscendo l'esistenza di un problema che non è riuscito a risolvere in cinque anni di mandato. Evidentemente non solo la Moratti è andata a letto presto.

Avvisi Legali

Per la pubblicazione degli avvisi legali su La Notizia

ReadyTo

tel 06.3723110

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
WWW.PROVINCIA.MB.IT

Comunica fessio della procedura aperta in multi-lot (art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii) per l'affidamento dei servizi di copertura assicurativa per il Comune di Seregno: Loto 1 - CIG 9437736A1E; Loto 2 - CIG 9437751680; Loto 3 - CIG 9437759D18; Loto 4 - CIG 9437763069; Loto 5 - CIG 943777497A; Loto 6 - CIG 94377830EA; Loto 7 - CIG 9437801F02; Loto 8 - CIG 9437845413. N. offerte ricevute: 22 offerte aggiudicatario Loto 1: ALLIANZ VIVA S.P.A. (C.F./P.I. 09197520159) con sede legale e sociale in via A. Scarsellini 14, 20161 Milano) per l'importo contrattuale pari ad € 107.659,86; Loto 2: LLOYD'S INSURANCE COMPANY S.A. (C.F./P.I. 10548370963) con sede legale in Bastion Tower, Marsveldplein 5, 1050 Brussel, Belgio, e sede secondaria sita in Corso Garibaldi, 86, Milano) per l'importo pari ad € 434.970,00; Loto 3: AXA Assicurazioni S.p.a. (C.F./P.I. 09032170018) con sede in via Corso Como, 17 - 20154 Milano MI) pari ad € 16.042,50 Loto 4: HDI ITALIA SPA (C.F./P.I. 01677750158) con sede in Viale Certosa, 222 - 20156 Milano) per l'importo di € 107.670,00; Loto 4: VIANELLO RICCARDO (P.I. 01678360223 / C.F. VNLRCR60T06D969J) con sede legale in via Marnelli, 19, 13100 Vercelli) Loto 5: Balca Insurance SE (C.F. 97654989886 / P.I. 40003159840) con sede in Via Krisjana Valdemara, 63 - Riga, Lettonia) per l'importo pari ad € 3.420,00; Loto 6: IFAS MUTUA (C.F. 00110750221 / P.I. 02525520223) con sede in Piazza delle Donne Lavoratrici n.2 - 38122 Trento TN) pari ad € 19.200,00 Loto 7: XL INSURANCE COMPANY SE (C.F. 00110750221 / P.I. 02525520223) con sede legale in Dublino, 8 St. Stephen's Green - Irlanda, e sede secondaria sita in Corso Como, 17, Milano) pari ad € 15.870,00; Loto 8 esito di gara deserta. Determinazione di aggiudicazione del Comune n. 1277 del 19/12/2022. Ricorso: T.A.R. Lombardia, 30 gg. dalla data di notazione della comunicazione.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RISORSE E SERVIZI AI COMUNI - DOTT.SSA ERMINIA VITTORIA ZOPPE

COMUNE DI CITTÀ SANT'ANGELO
Bando di gara - CIG 95892714C3. È indetta gara a procedura aperta per il preparazione pasti per alunni delle scuole. Valore totale stimato: € 1.800.000,00 + IVA. Criterio offerta economicamente più vantaggiosa. Durata: 60 mesi. Termine ricezione offerte: 21/03/2023 ore 23:59. Apertura offerta: 23/03/2023 ore 10:00. Documentazione disponibile su: www.comune.cittasantangelo.pe.it. Ricorso TAR Abruzzo. Invio in GIULIE 10/01/2023.

Il Vice Segretario Vicario Antonino D'Arcangelo

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNI CONVENZIONATI: LAGO - AIELLO CALABRO - SERRA D'AIELLO - GRIMALDI - SAN PIETRO IN AMANTEA - PIAZZA MATTEOTTI N. 4 - 87035 LAGO (CS) - TEL. 0982/454071 - FAX: 0982/454172 - MAIL: TECHNICO@COMUNE.LAGO.CS.IT

COMUNE COMMITTENTE: COMUNE DI AIELLO CALABRO (PROVINCIA DI COSENZA)
NEGOZIATA
AVVISO PUBBLICO - ESITO DI GARA PROCEDURA

Affidamento ai sensi dell'art. 1 comma 2 lett.b) della Legge 10/01/2023 con il criterio del minor prezzo, dei lavori relativi all'intervento di rigenerazione impianto sportivo finalizzato all'attività agonistica alla località Macchia del Comune di Aiello Calabro - CUP: D38H2000330001 - CIG: 9482800E1A. Ai sensi dell'art. 98 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50, si comunica che per l'appalto dei lavori sono stati inviati n. 5 operatori economici. I lavori sono stati aggiudicati con determina della Centrale di Committenza n. 02 del 10/01/2023 all'operatore economico VINAI BARRETTA GARDEN SRL con sede in Via Circumvallazione esterna n.10, Melito di Napoli, che ha offerto un ribasso del 35,713% sull'importo a base d'asta di € 531.000,00 di cui € 6.000,00 per oneri non soggetti a ribasso e quindi per l'importo netto di € 343.506,75 oltre oneri IVA. I lavori sono stati aggiudicati ai sensi dell'art. 95 comma 4 D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50. È ammesso ricorso avverso al presente provvedimento entro 60 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio dell'atto stesso al TAR di Catanzaro ovvero, in via alternativa è possibile il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni, sempre decorrenti dalla data di pubblicazione dell'atto di che trattasi all'Albo Pretorio. L'avviso dell'esito è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Aiello Calabro all'indirizzo www.comune.aiellocalabro.cs.it. Pubblicato sulla GURI V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 6 del 16/01/2023. Aiello Calabro, il 16/01/2023.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - F.TO GEOM. MASSIMO CUGLIETTA

COMUNE DI GUSSAGO
Esito di gara - CIG 93475588E1. Si rende noto che è stata aggiudicata la procedura aperta in Accordo Quadro per il servizio manutenzione delle aree verdi sul territorio comunale con un solo operatore economico. Aggiudicatario: Globo Dimensione Verde s.r.l. Importo: € 955.250,45. Documentazione: www.comune.gussago.bs.it.

Il responsabile unico del procedimento ing. Maurizio Ventura

COMUNE DI SALERNO
C.F. 80000330656 - P.I. 00263650657

Avviso di rettifica e proroga termini di gara Gara europea a procedura telematica aperta per l'affidamento del Servizio di refezione scolastica a ridotto impatto ambientale per gli alunni delle scuole dell'infanzia statali e comunali, incluse le sezioni primavera, delle scuole primarie statali e delle scuole secondarie di I° grado statali del territorio del Comune di Salerno. Anni scolastici 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025 - CIG 9532185FE4, indetta con Determinazione del Settore Istruzione e Formazione n. 6263/2022 del 16/12/2022, pubblicato sulla GURI V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 152 del 30/12/2022. Con Determinazione Dirigenziale n. 113 del 16/01/2023 del Settore Istruzione e Formazione, si è ritenuto di dover rettificare il "Disciplinare di Gara", in corrispondenza degli artt. 6, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4 e 6.5 nonché dell'art. 7 dello stesso Disciplinare. Si è ritenuto in ultimo di prorogare i termini di scadenza per la presentazione delle offerte da parte degli operatori economici che viene fissata per il giorno 15/02/2023 ore 12:00, ai sensi dell'art. 79 comm.3 e 4 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. Pertanto i termini di gara sono i seguenti: Termine ultimo presentazione offerte: ore 12:00 del 15/02/2023 anziché ore 12:00 del 28/01/2023. Termine ultimo per la presentazione di questi: ore 12:00 del 07/02/2023, anziché ore 12:00 del 18/01/2023. Termine ultimo di risposta ai chiarimenti: ore 12:00 del 09/02/2023, anziché ore 12:00 del 20/01/2023.

Il Dirigente del Servizio Provveditorato DOTT.SSA Annalisa Del Pozzo

S.U.A. PROVINCIA DI LECCO
Bando di gara n.170/2022 - CIG CIG 954891182E. È indetta gara a procedura aperta per il Comune di Elio. Concessione, mediante finanza di progetto, del servizio illuminazione pubblica e riqualificazione energetica, per 18 anni. Importo € 755.201,00. Ricezione offerte: 08.03.2023 ore 11:00. Apertura: 08.03.2023 ore 11:15. Informazioni su: www.provincia.lecco.it.

Il Dirigente Arch. Luca Gilardoni

COMUNE DI TRANI
Avviso di appalto aggiudicato
CUP C75D2000010006 - CIG 9471358BDE

Si rende noto che il 30.12.2022 è stata aggiudicata la procedura aperta per la progettazione esecutiva e la realizzazione delle opere di chiusura definitiva dei lotti 1 - Il della discarica per RSU sita in Trani alla c.da "Puro Vecchio". Aggiudicatario: Recupero Ecologico Inerti S.r.l. con un ribasso del 1,35% sull'importo a base d'asta e una riduzione del 20% sul tempo di esecuzione a base di gara.

Il Responsabile del Procedimento arch. Francesco Patrino

ASST LARIANA SERVIZIO GESTIONE ACQUISTI ED ECONOMATO

È indetta Procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., per l'affidamento del servizio di trasporti sanitari secondari Asst Lariana - P.O. di Menaggio per 36 mesi. Importo complessivo presunto € 1.832.925,00 IVA esclusa. Termine ricezione offerte: 17/02/2023 ore 10:00 a mezzo portale telematico Sintel. Apertura: 22/02/2023 ore 12:00. Eventuali informazioni dovranno pervenire entro il termine indicato nel Disciplinare di gara. Spedizione G.U.U.E.: 10/01/2023.

IL R.U.P. - DOTT.SSA MARIA POLITO

ASM - IMPIANTI E SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.
ESITO DI GARA

La PROCEDURA: Aperta pubblicata in GURI n.107 del 14.09.2022 per i "SERVIZI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI" GARA SUDDIVISA IN TRE LOTTI è stata aggiudicata. Loto n. 1 - CIG 9388459176 Lomellina Energia spa per € 10.044.980,00 + iva. Loto n. 2 - CIG 9388492CAE Ecoprogetto Milano srl per € 1.563.800,00 + iva. Loto n. 3 - CIG 93885257EB Aboneco Recycling srl per € 662.393,75 + iva.

ASM - Impianti e Servizi Ambientali s.p.a. - Il responsabile tecnico ing. Carlo Giovanni Cocino

MINISTERO DELLA CULTURA PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM E VELIA
BANDO DI GARA - CIG 95849284CE

È indetta procedura aperta telematica per l'affidamento del servizio di pulizia del Parco Archeologico di Paestum e Velia, delle aree di pertinenza del Parco Archeologico di Paestum con relativi edifici di servizio Museo Narrante di Hera Argiva alla Foce Sele (corpo A) e per il Parco Archeologico di Velia (corpo B). Periodo 15/02/2023 - 15/02/2025. Importo: € 303.404,80 iva esclusa. Termine ricezione offerte: 01/02/2023 ore 18:00. Apertura: 02/02/2023 ore 10:00. Documentazione sulla piattaforma MEPA e su www.acquistinretepa.it. Invio alla G.U.U.E.: 11/01/2023.

IL R.U.P. FUNZIONARIO CLAUDIO RAGOSTA

S.U.A. UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVO
Esito di gara - CIG 937640997A. Si rende noto che con determina dirigenziale n. 817/2022 del 12/12/2022 pubblicata sul Profilo Committente dell'Unione il 12/12/2022 è stata aggiudicata la procedura aperta per l'affidamento in appalto di: Comune di Cesena: Affidamento di "Servizi Bibliotecari, di animazione e promozione della lettura per la Biblioteca Malatestiana - sezione Moderna, le Biblioteche decentrate e i Punti lettura presso i Quartieri". N. imprese ammesse: 2. Impresa aggiudicataria: costituendo RTI tra le ditte - Società Coop. Culture con sede in Corso del Popolo 40 - Frazione Mestre - 30172 Venezia (Ve) - Atlantide Studi e Servizi Ambientali e Turistici, Società Coop. Sociale per Azioni - AR/S Archeostimes Società Coop. - Formula Servizi Società Coop. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Importo di aggiudicazione: € 1.351.018,12. Durata del servizio: dal 01/01/2023 al 31/12/2025. Altre informazioni: Direttore esecuzione del servizio: Dott. Paolo Zanfini.

Il Responsabile del Procedimento di Gara Dott. Fabiano Michelini

COMUNE DI OTTAVI
BANDO DI GARA - CUP D22C22000780005 CIG 953662F4B

È indetta procedura aperta per l'affidamento in concessione mediante finanza di progetto della gestione del gruppo appartamento per anziani "San Biagio" della casa albergo per anziani "Misa SS. del Cardinale" e progettazione, esecuzione e gestione della Casa Albergo per Anziani "Madonna delle Grazie" di cui alla delibera di giunta comunale n. 127/2022 presentati nel territorio comunale di Ottagio e relativa concessione dell'immobile. Importo: € 402.831,36. Risoluzione finale: 19/02/2022 ore 13:00.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO RAG. RAFFAELE FASANO

Acquista la tua copia digitale de **LA NOTIZIA**

LANOTIZIAGIORNALE.IT

Visita il nostro sito



Scarica L'APP gratuitamente



Abbonati Subito
basta un click!



tel. **06.3723110** - email. **amministrazione@lanotiziagiornale.it**

La Notizia alla portata di tutti!

a soli **€ 19,99** al mese
leggi da casa
o in mobilità
il tuo quotidiano!
Scopri tutte
le nostre offerte!

seguici su



Porta il tuo giornale
sempre con te!
Direttamente su
Smartphone,
Tablet e PC

BORSA



SPREAD



ECONOMIA



Green bond Eni da record Richieste per oltre 10 miliardi

Mai tante prenotazioni sul retail italiano Finanza e sostenibilità sempre più a braccetto

di SERGIO PATTI

E dire che c'è ancora chi non vede che Green è il nuovo colore dell'economia e della finanza, e resta attaccato a posizioni conservatrici, nemiche dell'Ambiente, per il solo scopo di difendere gli interessi sempre meno sostenibili del sistema industriale alimentato dagli idrocarburi. Proprio Eni, che di quel modello di business è stata per decenni protagonista globale, oggi si muove con credibilità anche in direzione opposta, raccogliendo un apprezzamento niente affatto scontato sul mercato. Così ieri si sono tirate le somme sul Green bond emesso dal Gruppo del cane a sei zampe, con un tasso del 4,3%. L'offerta, chiusa anticipatamente il 20 gennaio (anziché il 3 febbraio, come previsto), ha registrato una domanda di oltre 10 miliardi di euro da oltre 300mila investitori, segnando il record italiano per una emissione obbligazionaria corporate single tranche destinata al retail. "Il successo di questa operazione è stato straordinario e sorprendente", ha affermato l'Amministratore dele-

gato, **Claudio Descalzi**. "È stato per noi soprattutto un fortissimo riscontro in termini di fiducia da parte del pubblico italiano, ed è questo l'aspetto che ci dà maggiore soddisfazione e che ci rafforza", ha aggiunto. Per Descalzi, tantissimi italiani hanno creduto in quello che Eni sta facendo, sia in termini di progressiva evoluzione

Forte affidabilità

Più di 300mila
gli investitori
corsi a opzionare
l'emissione
che paga un tasso
del 4,3%

Trattamento rifiuti Ad Acea il 100% dell'abruzzese Deco

Acea ha completato l'acquisizione del restante 35% del capitale di Deco, società attiva nel settore dei

rifiuti in Abruzzo di cui deteneva il 65% in seguito all'acquisizione, il cui closing si è perfezionato a novembre 2021. Deco è consolidata al 100% da Acea e contribuisce all'Ebitda del gruppo guidato dall'Ad Fabrizio Palermo per 11 milioni di euro. La società adesso interamente acquisita si occupa della progettazione, realizzazione e gestione di

impianti di trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti solidi urbani e di impianti di recupero energetico da fonti rinnovabili. Deco detiene anche il 100% del capitale di Ecologica Sangro che opera sempre in Abruzzo nel settore della gestione integrata dei rifiuti solidi urbani.



■ Fabrizio Palermo



■ Piazza Affari

Piazza Affari si consolida malgrado le cedole staccate da Enel e Snam

La settimana si è aperta bene, come si era chiusa quella precedente, per le Borse europee, incoraggiate dalle performance di Wall Street e Nasdaq. Mentre sale l'attesa per le decisioni che a inizio febbraio adotteranno sia la Federal Reserve, sia la Banca centrale europea, ieri Milano ha registrato un progresso dello 0,18%, dopo aver consolidato le posizioni la scorsa settimana. L'indice Ftse Mib ha superato indenne l'effetto dello stacco dei dividendi di Enel e Snam, che ha pesato per lo 0,46%. Ha rialzato la testa il titolo di Intesa Sanpaolo (+2,7%), dopo la frenata di venerdì, provocata dal timore che la banca non riesca a realizzare il buyback per 1,7 miliardi. Timori dissipati dalle precisazioni dell'istituto. Sono andate bene le St (+2,6%), nell'attesa della pubblicazione dei conti 2022, in calendario giovedì e insieme al settore tech. Fuori dal paniere principale, la Juventus ha perso il 5,12% a seguito della decisione della Corte federale d'appello di togliere alla società sportiva 15 punti in classifica.

I dati forniti da Terna

In calo l'anno scorso i consumi elettrici

di CAROLA OLMI

L'anno scorso l'Italia ha consumato meno energia: il fabbisogno di elettricità è stato pari a 316,8 miliardi di kWh (-1% rispetto al 2021). Le fonti rinnovabili hanno coperto il 31,1% della domanda, registrando un marcato calo della produzione idroelettrica. Giù anche l'indice Imcei, che indica i consumi industriali delle imprese energivore: sono diminuiti del 5,4% rispetto al 2021. A renderlo noto è stata ieri Terna, la partecipata pubblica che gestisce la rete di trasmissione nazionale. La modesta contrazione della domanda di elettricità è la

risultante di un anno "a due velocità", con variazioni tendenziali positive nella prima parte dell'anno e negative a partire da agosto, conseguenza di una serie di fattori concomitanti:

Il punto

La contrazione complessiva è stata dell'1% e del 5,4% per le sole industrie energivore

le misure di contenimento dei consumi elettrici attuate dai cittadini e dalle imprese su indicazione del Governo, il caro prezzi che ha caratterizzato i mercati dell'energia e le temperature piuttosto miti registrate nei mesi autunnali e invernali.

PIÙ CARBONE

Dal lato della produzione, la contrazione della generazione idroelettrica (-37,7%), imputabile al lungo periodo di siccità, è stata parzialmente compensata dall'aumento della generazione termoelettrica (+6,1%) e in particolare dall'incremento di quella a carbone, a seguito delle azioni messe in atto dal governo per fronteggiare la crisi del gas. In questo scenario, il saldo con l'estero è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2021.



Avvisi Legali

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI

Estratto del bando di gara CIG 9574523A52, L'ASL di Rieti ha indetto una procedura di gara telematica aperta per l'affidamento del servizio di trasporto e conferimento ad impianti di smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi derivanti da attività sanitarie dell'Azienda Sanitaria Locale di Rieti, per un importo pari ad € 3.000.000,00 al netto dell'Iva, per la durata di 6 (sei) mesi. Il Valore stimato complessivo dell'appalto per 6 mesi, più eventuali ulteriori 6 mesi di rinnovo ammonta ad € 6.000.000,00 al netto dell'Iva. Inversione procedimentale. Applicazione della riduzione dei termini procedurali per ragioni di urgenza ai sensi dell'art.8, com.1 della L.120/2020 ss.mm.ii. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 23:59 del 01.02.2023, esclusivamente per via elettronica attraverso Sistema acquisti S.TE.LA accessibile dal sito <https://stela.regione.lazio.it/Portale/>. La documentazione di gara è disponibile anche al link: <https://www.aslrieti.it/albo-pretorio/bandi-e-concorsi/gare-e-appalti>.
Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott.ssa Roberta Teodori

A.O.U. CAGLIARI

ESITO DI GARA

È stata affidata la fornitura del servizio per il settore Coagulazione da destinare al Laboratorio Centrale dell'AOU di Cagliari. Ditta Siemens Healthcare S.r.l. Spesa complessiva quinquennale € 499.420,00 oltre Iva. Info e documenti su: www.aoucagliari.it/.

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. SSA CHIARA SEAZZU

COMUNE DI MANFREDONIA

AVVISO DI GARA - CIG CIG 958970179B

È indetta gara a procedura aperta per l'affidamento della gestione dei Servizi di accoglienza, integrazione e tutela rivolti ai richiedenti titolari di protezione internazionale e umanitaria. Importo a base di gara: € 1.229.593,69 lordi. Ricezione offerte: 15/02/2023 ore 12:30. Apertura: 22/02/2023 ore 10:30. La presente procedura è gestita integralmente con modalità telematica, pertanto, verranno ammesse solo le offerte presentate attraverso la piattaforma telematica messa a disposizione dall'Amministrazione. Documentazione su: <https://comunedim Manfredonia.traspere.com>.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott. Matteo Ognissanti

VESPA 946 LIMITED EDITION PER CELEBRARE L'ICONA PIAGGIO

È in arrivo la prima collezione in edizione limitata (e numerata) di una serie che, ogni anno e per 12 anni, riporterà l'iconografia del calendario lunare. Il 22 gennaio 2023 inaugura l'anno del coniglio, simbolo e auspicio di serenità, benessere e rispetto per il passato. La Vespa 946 10^o Anniversario, dedicata all'anno del coniglio, realizzata in 1000 esemplari in serie limitata e numerata, sarà solo il primo tassello di un progetto importante che attraverserà i prossimi dodici anni e che vedrà l'immissione sul mercato di un'edizione annuale, ispirata all'animale dell'oroscopo lunare di quell'anno. Dal suo debutto nel 2013, Vespa 946 si è affermata come l'archetipo della Vespa di domani, che interpreta con spirito contemporaneo e proietta nel futuro i valori che hanno reso Vespa un'icona mondiale. Un capolavoro di manifattura italiana, divenuto ormai un vero e proprio oggetto di culto da collezione, che prende forma in una linea produttiva dedicata, più simile ad un atelier di alta sartoria. Questa speciale versione si presenta al pubblico in una rielaborazione del classico verde Vespa, a simboleggiare l'amore per il divertimento, la spensieratezza e il contatto con la natura tipici dei nati sotto questo segno. La sagoma stilizzata di un coniglio fa capolino sulla scocca. Tutti i dettagli di Vespa 946 10^o Anniversario sono realizzati in una raffinata finitura brunita dai riflessi caldi, mentre la sella in doppio rivestimento è nera con cuciture brunito, come le manopole rivestite e cucite a mano con ago e filo.



La Vespa 946 Limited Edition

in collaborazione con **Italtpress**

Per Toyota la visione di mobilità del futuro è centrata sulle persone, per dare vita, attraverso lo sviluppo tecnologico, i suoi prodotti e servizi, ad una società sostenibile e inclusiva nella quale ogni individuo possa muoversi ed esprimere liberamente le proprie potenzialità. L'obiettivo è quello di fornire soluzioni di mobilità innovative, sicure, sostenibili e studiate su misura sulle necessità delle persone, anche con ridotta autonomia motoria, che consentono di spostarsi più liberamente e facilitano la vita quotidiana, senza lasciare indietro nessuno. Toyota oggi è un operatore di mobilità a 360 gradi che offre soluzioni di trasporto e tecnologie avanzate in grado di rispondere alle esigenze in continua evoluzione della società passando di fatto da casa automobilistica a mobility company.

Proprio nel rispetto di questo impegno, ovvero assicurare a tutti la massima libertà di movimento, amplia oggi la sua gamma di prodotti con alcuni modelli pensati per le esigenze dei passeggeri con mobilità ridotta. Toyota Proace Verso e Proace City Verso, in versione accessibile, sono studiati per accogliere al meglio anche persone in carrozzina e offrono le stesse condizioni di sicurezza, qualità e comfort dei modelli di serie. Toyota Proace City Verso è disponibile in allestimento con pianale ribassato e rampa d'accesso. L'ingresso e l'uscita dal veicolo sono facilitati dalla rampa manuale - dal peso contenuto, quindi manovrabile con facilità -, mentre il ribassamento del

Toyota azzerava le disabilità "For All" trasporta tutti

Un'auto per chi ha problemi di mobilità Così la casa giapponese punta sul sociale

La Toyota For All



pianale crea lo spazio in altezza utile per ospitare la persona in carrozzina seduta accanto ai passeggeri della seconda fila. Può ospitare 1 persona in carrozzina e altri 4 passeggeri, nella versione L1, o 5 passeggeri nella versione L2. Disponibile nelle versioni L1 e L2, Toyota Proace Verso con pianale ribassato consente di trasportare 1 persona in carrozzina e fino a un massimo di altri 7 passeggeri, conservando tutti i sedili originali. Nell'ultima fila si possono installare due ulteriori sedili, girevoli e richiudibili a parete. Questi, insieme alla rampa in versione Genius, permettono di ricavare 2 ulteriori posti viaggio se la persona in carrozzina non è presente. Può inoltre essere equipaggiato con il sollevatore monobraccio ad azionamento elettrico, il che permette di trasportare fino a due persone in carrozzina. Per garantire una mobilità accessibile a tutti e su misura di ogni singolo cliente, Toyota ha reso disponibile i prodotti Mobility For All sull'intera gamma di motorizzazioni di Proace E Proace City, tra cui troviamo propulsori benzina, diesel o 100% elettrici. Oltre alle nuove soluzioni sulla gamma Proace Verso, per gli altri modelli di casa Toyota, da oggi è disponibile Turbo Slide, la ribaltina pensata per facilitare l'accesso al sedile del passeggero anteriore della vettura, disponibile su Yaris, Yaris Cross Corolla e C-HR.

Iveco e Nikola puntano sull'elettrico Pronto un ordine per 100 veicoli pesanti da GP Joule

Nikola Corporation e Iveco hanno annunciato una lettera d'intenti per un ordine di 100 veicoli pesanti Nikola Tre a propulsione elettrica a celle a combustibile a idrogeno (Fcev) da parte di GP Joule, fornitore di sistemi per soluzioni energetiche integrate con sede a Reussenkoege, Germania. I Fcev Nikola Tre nella variante europea 6x2 - saranno prodotti dalla joint venture tra Nikola e Iveco Group nel sito creato a Ulm, in Germania. La consegna a GP Joule dei primi 30 Nikola Tre Fcev è prevista entro il 2024. A questa seguirà la consegna dei restanti 70 veicoli nel 2025, con la possibilità per GP Joule di acquisirli attraverso Gate - Green & Advanced Transport Ecosystem, il modello di noleggio di veicoli elettrici all-inclusive di Iveco Group. Iveco fornirà le funzioni essenziali di manutenzione e assistenza e GP Joule metterà a disposizione dei propri clienti

nei settori dei trasporti e della logistica. L'ordine è soggetto al successo della richiesta da parte di GP Joule dei finanziamenti KsNI, il programma tedesco per supportare l'acquisizione di veicoli con motorizzazioni alternative e rispettose dell'ambiente. Inoltre, GP Joule e Iveco



Un camion Nikola

Group hanno concordato di commercializzare ulteriori FCEV ai clienti in Europa a partire dal 2026. GP Joule fornirà loro idrogeno verde al 100% nella propria rete di stazioni di rifornimento di idrogeno. Simone Olivati, president Financial Services Iveco Group, ha commentato: "Siamo molto soddisfatti della scelta di GP Joule: con questo accordo grazie al nostro innovativo modello di noleggio Gate, porteremo la mobilità a idrogeno ai clienti in Germania e progrediremo nella decarbonizzazione del trasporto merci su strada. Gate è pensato per soddisfare le esigenze dei clienti di veicoli commerciali elettrici a batteria e a celle a combustibile a idrogeno, inizialmente servendo entrambi i marchi Iveco e Nikola. L'accordo è un'opportunità per iniziare a offrire il nostro servizio completo basato su una formula pay-per-use che consentirà ai clienti di accedere alle propulsioni del futuro".

FESTIVAL DI BERLINO

Sarà "Disco Boy" l'unico film italiano in concorso



"Disco Boy" dell'esordiente Giacomo Abbruzzese è l'unico film italiano in concorso al Festival internazionale del cinema di Berlino (16-26 febbraio). Ad annunciarlo è stato ieri il direttore artistico Carlo Chatrian. Co-prodotta dall'italiana Dugong Films con protagonista Franz Rogowski, la pellicola è stata girata tra Europa e Africa, con un cast internazionale e la colonna sonora firmata dalla star della musica elettronica, Vitalic.

Armi a Kiev/1 Un errore fatale

Come i tedeschi, anche noi italiani continuiamo a spedire armi a Kiev. Purtroppo nessuno vuole davvero che la guerra finisca. Ci sono troppi interessi in gioco e chi paga sono gli ucraini, i russi mandati a morire al fronte e in termini economici l'Europa intera.

Gianmario Muggiri
via Facebook

Armi a Kiev/2 Rischiamo grosso

I nostri geni al comando sottovalutano il problema, ma io ho paura che inviando ancora armi in Ucraina ci ritroveremo presto dentro una guerra nucleare.

Giovanna Mariani
via Facebook

L'arresto del boss Basta sciacalli

Trovo assurdo che ci sia chi attribuisca alla Meloni il merito della cattura di Matteo Messina Denaro. Ad aver ottenuto questo importante risultato sono le forze dell'ordine, e nessun altro, a meno che nel governo qualcuno sapesse già dove stava il boss di Cosa nostra, e ha dato il via libera all'arresto al momento giusto, per spostare l'atten-

zione da altri problemi o per motivi elettorali.

Anita Riolfatti
via Facebook

Meloni/1 Giù nei sondaggi

Scende il gradimento della Meloni. Se non avesse dalla sua tanti percettori del Reddito di "giornalanza" e spu-

doratamente le reti Mediaset, sarebbe già in crisi nera.

Amelia Rosa
via Facebook

Meloni/2 Miss retromarcia

Le retromarcie di questi primi mesi di governo sono niente... appena gli italiani vedranno i risultati delle loro politiche,

Fratelli d'Italia tornerà al 4%.

Elena Romina
via Facebook

Meloni/3 La festa è finita?

La canzone di Sergio Endrigo per la Meloni: "La festa appena cominciata è già finita...".

Gino Pino
via Facebook

Risponde Paolo di Mizio

LA STORIA DI PEPPINO 'A SPIA



La cattura di Matteo Messina Denaro mi lascia perplesso. Possibile che per 30 anni nessuno l'avesse individuato?

Emilio Ricci
via email

Gentile lettore, a me pare tutta una farsa. La chiamano cattura ma sembra un'auto-consegna, di cui non conosceremo mai le contropartite, come non conosceremo mai quelli che il mio amico Sandro Provvisionato, grande giornalista scomparso di recente, chiamava "i misteri d'Italia", iniziati con la morte di Mattei e il rapimento di Moro. Il boss trattava

da tempo la sua consegna: il pentito (ma non troppo) Salvatore Baiardo l'aveva detto in un'intervista in onda due mesi e mezzo fa. Così stando le cose, è ovvio che il capomafia ha "ripulito" i covi, lasciando solo poche scartoffie per esigenze sceniche. I giornali favoleggiano: "Trovati i pizzini del boss", "Trovati i cellulari". Non dia retta. Le informazioni sensibili (e i soldi) sono spariti. Le verità vere il boss se le porterà nella tomba. Un altro aspetto ridicolo è che il mafioso più ricercato del mondo non si nascondeva nella suburra di Caracas o nei bordelli di

Bangkok ma nel trapanese, dove tutti lo ossequiavano. Tutto questo mi ricorda una vecchia barzelletta. I servizi italiani cercano una spia russa. Dopo anni scoprono che si fa chiamare Peppino e abita a Napoli. Due agenti in borghese si fingono turisti stranieri e chiedono a un anziano del luogo: "Scusa, signore, noi cercare Peppino. Lei conosce?". "Ma quale Peppino? Qui ce ne stanno quattro. Peppino 'o falegname? Peppino 'o barista? Peppino 'o farmacista?". I finti turisti scuotono la testa. "Ah, ma allora vuje cercate Peppino 'a spia! Abita all'angolo di via Cavour".

LANOTIZIA

LANOTIZIAGIORNALE.IT

Direttore
Gaetano Pedullà

Redazione
Antonio Pitoni (vice direttore)
Fabrizio Colarieti (v.c.s.)
Giulio Cavalli
Carmine Gazzanni
Davide Manlio Ruffolo

Segreteria di redazione
Monica Panzironi

Ufficio Grafico
Stefania Cozzoli

Redazione
Via Costantino Morin, 34
00195 Roma
telefono-fax: +39 06.3723110

Via Privata Erasmo Boschetti, 7
20124 Milano

mail: segreteria@lanotiziagiornale.it
web: www.lanotiziagiornale.it

Editore
La Notizia Srl

Resp. Trattamento dati (d.les.196.2003)
Gaetano Pedullà

Registrazione Tribunale di Roma
n.15/2013 - n.16/2013

Centro Stampa

Litosud
Via Carlo Pesenti, 130
00156 Roma
Via Aldo Moro, 4
20060 Milano Pessano con Bornago

Per la pubblicità nazionale e locale
READY TO Srl
Roma-Milano

Cristina Panzironi

telefono-fax: +39 06.3723110
pubblicita@readyto.it

Abbonamenti

Annuale in edicola (5 giorni settimana)
300,00 euro

Semestrale in edicola (5 giorni settimana)
160,00 euro

Annuale digitale (5 giorni settimana)
220,00 euro

Semestrale digitale (5 giorni settimana)
120,00 euro

Come abbonarsi

È possibile sottoscrivere l'abbonamento su
www.lanotiziagiornale.it

lanotiziagiornale.it

Bonifico Bancario

LA NOTIZIA Srl - Banca Intesa San Paolo
Agenzia via Veneto, Roma
Iban IT68T 03069 05036 100000001520

Pagamento online: con carta di credito e Paypal

Previsioni Meteo

a cura di **CENTRO METEO ITALIANO.it**
Meteo, Scienza e Natura



OGGI

NORD
Al mattino nuvolosità medio-alta, con isolati fenomeni su Alpi e Appennino settentrionale. Al pomeriggio cieli coperti e piovigine sul Triveneto. In serata attese precipitazioni su Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Friuli; neve dai 500-700 metri di quota.

CENTRO
Al mattino cieli poco o irregolarmente nuvolosi, isolate piogge sulle Marche. Al pomeriggio non sono previste variazioni di rilievo. In serata tempo del tutto asciutto con ancora cieli irregolarmente coperti.

SUD E ISOLE
Al mattino cieli sereni o poco nuvolosi, maltempo solo sulla Sardegna. Al pomeriggio precipitazioni estese anche alla Sicilia, nessuna variazione altrove. In serata si rinnovano condizioni di maltempo sulle Isole Maggiori, variabile altrove.

Temperature

	MIN	MAX		MIN	MAX
ANCONA	3	10	MILANO	4	8
AOSTA	1	6	NAPOLI	9	12
BARI	8	12	PALERMO	2	10
BOLOGNA	2	4	PERUGIA	-3	4
BOLZANO	-2	7	PESCARA	3	10
BRINDISI	8	14	PISA	6	11
CAGLIARI	4	11	POTENZA	-2	7
CAMPOBASSO	-1	6	R.CALABRIA	9	12
CATANZARO	5	10	ROMA	1	9
FIRENZE	-1	2	RIMINI	4	8
GENOVA	2	8	TARANTO	5	13
L'AQUILA	-7	2	TORINO	3	8
LECCE	8	14	TRIESTE	6	8
MESSINA	9	12	VENEZIA	6	8
			VERONA	3	8



DOMANI

	MIN	MAX		MIN	MAX
ANCONA	6	9	MILANO	4	8
AOSTA	-1	5	NAPOLI	8	12
BARI	9	12	PALERMO	4	10
BOLOGNA	2	4	PERUGIA	1	6
CAGLIARI	6	13	POTENZA	-1	6
CAMPOBASSO	2	5	ROMA	0	11
CATANZARO	5	10	RIMINI	5	7
FIRENZE	4	8	TORINO	2	6
GENOVA	7	8	TRENTO	-4	3
L'AQUILA	-7	2	TRIESTE	4	9
LECCE	6	13	VENEZIA	5	8
MESSINA	9	12	VERONA	5	9



DOPODOMANI

	MIN	MAX		MIN	MAX
ANCONA	4	8	MILANO	2	6
AOSTA	-4	4	NAPOLI	8	12
BARI	9	12	PALERMO	4	6
BOLOGNA	2	5	PERUGIA	1	4
CAGLIARI	3	12	POTENZA	2	4
CAMPOBASSO	1	4	ROMA	0	10
CATANZARO	6	8	RIMINI	4	7
FIRENZE	2	7	TORINO	0	5
GENOVA	5	9	TRENTO	-5	1
L'AQUILA	-5	2	TRIESTE	1	7
LECCE	9	11	VENEZIA	1	7
MESSINA	9	10	VERONA	1	6

Inviare le vostre lettere a: La Notizia - 00195 Roma, via Costantino Morin 34 redazione@lanotiziagiornale.it

MUSEO della **T** ABACCHERIA

PATRIMONIO DI TUTTI

Nel cuore della Capitale, uno spazio espositivo
dedicato alla storia della categoria dei tabaccai
e della Federazione Italiana Tabaccai

INGRESSO GRATUITO. PRENOTA la tua VISITA:

Museo della Tabaccheria Via degli Orti di Trastevere, 72 - 00153 Roma

Tel. 06/58300167 - 06/58550401 - museo@tabaccai.it

Lunedì-venerdì 9:00-13:00 / 14:00-17:00 - museo.tabaccai.it - 

